

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO *

344^a SEDUTA

LUNEDÌ 27 GIUGNO 2022

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di dimissioni dalla carica di deputato regionale):

PRESIDENTE 3

Commissioni parlamentari

(Comunicazione relativa alla sostituzione di componente della Commissione per la per la verifica dei poteri):

PRESIDENTE 10

Congedi 3,5,22**Governo regionale**

"Comunicazioni del Governo sull'emergenza rifiuti in Sicilia"

PRESIDENTE 6,9,10,15,17,22,28,29

BAGLIERI, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità* 7,26,28

LACCOTO (Sicilia Futura - IV) 10

LANTIERI (Forza Italia) 11

CALDERONE (Forza Italia) 12

PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 13

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 14

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 15

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 17

TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) 18

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 20

MARANO (Movimento Cinque Stelle) 22

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 23

SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 24

CAFEO (Prima l'Italia) 25

Interrogazioni

(Comunicazione di apposizione di firma all'interrogazione n. 2670) 5

Sul disegno di legge "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo". (nn. 40-100-159-177-191-326/A)

PRESIDENTE 5,6

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 6

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta) 31

(Annunzio) 31

Mozioni

(Annunzio) 32

ALLEGATO B:**Risposta scritta ad interrogazione** 34- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:
numero 2616 degli onorevoli Lupo ed altri(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.19

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Palmeri, Arancio, Caronia, Mangiacavallo e Pagana.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni dalla carica di deputato regionale

*PRESIDENTE. Colleghi, comunico che sono pervenute note di dimissioni da deputato regionale da parte dell'onorevole Lagalla e dell'onorevole Cannata, avendo conseguito la carica di sindaco nei rispettivi Comuni.

(L'onorevole Roberto Lagalla e l'onorevole Rossana Cannata hanno dichiarato di dimettersi dalla carica di deputato regionale, rispettivamente con nota prot. n. del 752899 del 23 giugno 2022, protocollata al n. 1168-PRE/2022 di pari data, e con nota prot. 27608 del 23 giugno 2022, protocollata al n. 12579-DIG/2022 di pari data.

Le note in questione così recitano:

“Prot. n. 752899 del 23/06/2022

*Città di Palermo
Il Sindaco*

Palermo, 22 giugno 2022

Al Presidente dell'A.R.S.

Al Segretario generale dell'A.R.S.

Sede

* *Intervento corretto dall'oratore*

XVII LEGISLATURA

344^a SEDUTA

27 giugno 2022

Il sottoscritto On. Prof. Roberto Lagalla, Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana eletto nella XVII legislatura, a seguito della sopravvenuta elezione alla carica di Sindaco del Comune di Palermo, con la presente, nel rispetto del termine prescritto dall'art. 68, comma 4, del TUEL e dall'art. 14 L.R. 31/1986

formalizza

a decorrere dal 30 giugno p.v., le dimissioni irrevocabili dalla carica di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Cordialmente.

Prof. Roberto Lagalla

CITTA' DI AVOLA
(Provincia di Siracusa)

Prot. 27608

Avola, 23/06/2022

Al Presidente dell'A.R.S.

Al Segretario Generale dell'A.R.S.

Al Segretario Generale del Comune di Avola

Alla Prefettura di Siracusa

Al Direttore Generale del dipartimento

autonomie locali della Regione Siciliana

La sottoscritta On. Avv. Rossana Cannata Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana, eletta nella XVII legislatura, a seguito della sopravvenuta elezione alla carica di Sindaco del Comune di Avola, con la presente comunica e

Formalizza

le dimissioni irrevocabili dalla carica di Deputato dell'Assemblea Regionale a decorrere dall'ultimo giorno utile previsto dalle vigenti normative di riferimento.

Cordialmente

Avv. Rossana Cannata"

Per quanto concerne le dimissioni irrevocabili dell'onorevole Lagalla a decorrere dal 30 giugno 2022, trattandosi di dimissioni volte a rimuovere una situazione di incompatibilità, l'Assemblea ne prende atto.

All'attribuzione del seggio resosi vacante, si procederà successivamente a termini di legge e di Regolamento interno dell'Ars.

Per quanto, invece, concerne le dimissioni irrevocabili dell'onorevole Cannata, poiché la normativa di riferimento non fissa, per i deputati regionali, un termine per l'esercizio del diritto di opzione tra due cariche tra loro incompatibili, si avverte che la Commissione per la Verifica dei Poteri, istituzionalmente a ciò deputata, verrà all'uopo convocata sia per assegnare il termine di decorrenza dell'opzione già esercitata dall'onorevole Cannata con la nota pervenuta, sia per la conseguente attribuzione di ambedue i seggi che si renderanno vacanti.

L'Assemblea ne prende atto.

Si avverte, infine, che la presente comunicazione sarà trasmessa all'onorevole Cannata).

PRESIDENTE. Io devo convocare la Commissione per la Verifica dei poteri. In Commissione per la verifica dei poteri c'era l'onorevole Aricò che, essendo diventato Assessore, non ne fa più parte. Ho chiesto all'onorevole Aricò, in quanto ancora Capogruppo - abbiamo avuto comunicazioni diverse da DiventeràBellissima? No – quindi, vorrei dire al Gruppo DiventeràBellissima che devono eleggere un nuovo Capogruppo, poi in pochi minuti l'onorevole Aricò mi dirà chi lo sostituirà in Commissione per la Verifica dei poteri, che io comunque già convoco adesso per martedì 5 luglio 2022, alle ore 15.00, in modo che stabiliscano chi ne debba fare parte, i tempi, il giorno in cui decorrono le dimissioni e i nuovi ingressi. Va bene.

Quindi, comunque, è già convocata la Commissione per la Verifica dei poteri. Se, per favore, i deputati che sono presenti lo comunicano ai colleghi di Gruppo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Sunseri e Cappello.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma all'interrogazione n. 2670

PRESIDENTE. Comunico che con nota *e-mail* del 23 giugno 2022, protocollata al n. 3670-ARS/2022 del 24 giugno successivo, l'on. Catanzaro ha dichiarato di apporre la propria firma all'interrogazione n. 2670 recante “*Chiarimenti in merito al bando di concorso per il reclutamento del personale cat. D destinato al potenziamento dei Centri per l'Impiego*” dell'on. Foti ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Sul disegno di legge “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo” (nn. 40-100-159-177-191-326/A)

PRESIDENTE. Benissimo, come vedete questo è il primo giorno in cui ognuno di voi ha il *tablet* a disposizione. Oggi, non sono ancora caricati gli emendamenti, per esempio, che sono arrivati per la

legge sul randagismo perché gli Uffici la stanno ancora vedendo, ma nel momento in cui andremo in votazione sicuramente saranno già caricati.

Per quanto riguarda il disegno di legge sul randagismo, sono arrivati gli emendamenti, gli Uffici hanno inviato alla Commissione “Bilancio” tutti quelli che riguardavano fatti finanziari. La Commissione “Bilancio” dovrà assolutamente vedere e fare l'analisi di questi emendamenti entro lunedì prossimo, perché martedì prossimo la mettiamo in votazione, almeno speriamo di poterlo mettere in votazione.

Ci sono altre comunicazioni che devo dare? No, e allora, assessore Baglieri....

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Ciancio)

PRESIDENTE. Come? Non sento.

CIANCIO. Dicevo, la settimana scorsa eravamo rimasti che, quantomeno, gli articoli senza spesa, comunque quelli sui quali si poteva andare avanti...

PRESIDENTE. Sì, però è stata chiesta la convocazione della “Bilancio”, non la possiamo fare. Io speravo di farlo....

CIANCIO. Sugli emendamenti di spesa, Presidente. Io lo dico per velocizzare le cose. Visto che siamo qua, comunque, ci siamo fatti anche un viaggio per...

PRESIDENTE. No, onorevole Ciancio, io sono d'accordo con lei. Il fatto che siano già stati ... perché io pensavo di ricevere gli emendamenti qua, decidere quali mandare in Commissione “Bilancio” e intanto parlare, però, gli Uffici, come è loro obbligo mi hanno preceduto e li hanno mandati direttamente in “Bilancio”. Noi per quanto mi riguarda, vi dico sinceramente, lo potremmo anche verificare, i relatori dove sono? Uno è qua, l'onorevole Calderone dov'è?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Mi dicono che sta arrivando. Perché se noi... Quanti sono gli articoli? Sono una trentina. Però, che facciamo, lasciamo.... gli Uffici mi dicono che facciamo confusione facendo questa cosa perché poi che facciamo? Ogni articolo lasciamo gli emendamenti non visti e se poi qualcuno di questi dovesse modificare qualche altra cosa? Niente, onorevole Ciancio, facciamo così: martedì la prima cosa che facciamo - e la votiamo velocissimamente - perché altrimenti non ce la facciamo, altrimenti, oggi... Guardi, io ero convinto che venivamo qua a votare, lo dico sinceramente, tant'è che speravo che fossero già fatti, però, evidentemente non ci sono stati i tempi per farlo.

Noi intanto diamo la parola all'assessore Baglieri, vediamo se si riescono a valutare, questo lo chiedo agli Uffici perché, in effetti, questo avevamo chiesto e poi tutti vogliamo che questo disegno di legge passi velocemente. Per cui, se durante il tempo che c'è sulla discussione sui rifiuti riuscissimo a fare qualcosa, quanto meno per iniziare a votare il disegno di legge, anche sull'articolo 1 e, quindi, ormai è in Aula e non si può toccare più... Va bene, noi cominciamo, ora ne parliamo di questo.

Comunicazioni del Governo sull'emergenza rifiuti in Sicilia

PRESIDENTE. L'assessore Baglieri, mi stava chiedendo una cosa.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Baglieri)

PRESIDENTE. C'è fuori l'ingegnere Foti che mi aveva già chiesto se poteva affiancarla, ma non è possibile, però è qua. Ogni volta che lei, Assessore, ha bisogno di sospendere due minuti perché ha bisogno di confrontarsi con gli Uffici, non esiste il problema, lo facciamo tranquillamente senza problemi. Questa è una discussione assolutamente serena, lei non è qui per fare una lotta politica, ma per spiegare e per far capire all'Aula alcune cose sui rifiuti che non sono chiare.

Prego, assessore Baglieri.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, signori onorevoli, devo ringraziare il Partito Democratico e anche i presenti per questa opportunità che mi danno per portare un po' di chiarezza su un tema che sta nuovamente attanagliando la Regione siciliana e, quindi, la situazione della gestione dei rifiuti nella Regione siciliana e questo mi consente anche di fare, a circa un anno, anzi più di un anno del mio insediamento, di tracciare anche un piccolo bilancio sulle considerazioni che ho potuto maturare durante questa mia esperienza.

Questa è un'esperienza che mi ha portato a dire che la gestione dei rifiuti nella Regione siciliana è un tema che, come dire, pendola tra due poli: il primo è la gestione dell'emergenza, il secondo è invece l'esigenza, le istanze della cosiddetta economia circolare e, quindi, istanze che hanno a che vedere con la pianificazione e la programmazione.

Ho potuto dedicare più tempo al primo e meno tempo al secondo, ma sono due istanze che chiaramente coesistono e che forse rappresentano due concause di uno stato dell'arte. E qual è lo stato dell'arte? Lo stato dell'arte è che a poche settimane ci ritroviamo di nuovo a gestire un'ulteriore, l'ennesima esigenza di andare a fronteggiare la crisi dei rifiuti dettata da una chiusura, questa volta in virtù di una sentenza del TAR, di una discarica che è sita sempre nella Sicilia orientale.

Ora è bene precisare, signori onorevoli, che tutto questo non fa altro che ritornare ad una situazione di sofferenza a cui i cittadini, ahimè, soprattutto tutti i cittadini, non soltanto quelli della Sicilia orientale, stanno subendo. È qui la prima considerazione di natura tecnico-politica. Il tema dei rifiuti, onorevoli, è un tema che vede sì delle soluzioni tecnocratiche, delle soluzioni tecniche, è un tema molto specifico, ma che ahimè devo qui ribadire, trova soluzioni e richiede una visione politica di natura trasversale perché trasversale è il tema dei rifiuti.

Infatti, la gestione di questa emergenza che nasce a Catania, ma include ben 85 comuni della Regione, dislocati in tutta la Regione e quindi questo fa capire che quando si parla di rifiuti, quando si parla di emergenza, emerge una valenza territoriale, emerge una valenza regionale e, quindi, emerge anche l'esigenza di chiedere la collaborazione di diversi attori che operano a diversi livelli. E, quindi, con questo spirito non posso che, innanzitutto, ribadire il mio ringraziamento per la leale collaborazione che, fino ad adesso, ho avuto dai territori. I territori si sono spesi con spirito di mutua collaborazione ma, è anche vero che la gestione dell'emergenza non può essere a detrimento di singoli territori, quindi quei principi di autonomia, di prossimità, di autonomia bacinale rappresentano sempre due principi che devono ispirare anche le ottiche della pianificazione.

Quindi, il tema dell'emergenza che abbiamo affrontato con la chiusura dell'impianto Oikos, come l'abbiamo affrontato? Bene, lo abbiamo affrontato sempre con lo stesso criterio che, fin ad adesso, l'Assessorato e il Dipartimento tutto - e qui desidero anche ringraziare l'opera meritoria assidua e la determinazione dell'ingegnere Calogero Foti -, cioè cercando di razionalizzare i flussi dei rifiuti con la razionalizzazione dei flussi da una parte, con la razionalizzazione degli impianti dall'altra parte e questo per evitare che già fin dal settembre del 2021 i rifiuti potessero andare fuori la Regione.

Quindi, abbiamo cercato di, in un'analisi costi-benefici, ridurre il costo economico e anche sociale e, quindi, cercando di mantenere questi rifiuti, facendoli circolare, scusate come dire un po' l'analogia con l'economia circolare, facendoli circolare nell'ambito della Regione.

Ora, tutto questo chiaramente non può procrastinarsi e per due motivi. Uno di credibilità personale. Mi sono impegnata più volte con i gestori, ad esempio di Gela, che questo fosse soltanto un tempo transitorio e al contempo abbiamo invitato e abbiamo anche diffidato le SRR a individuare i siti extra

Regione. Ci siamo resi conto che queste SRR lavorano un po' a macchia di leopardo. Ci sono alcune SRR che si sono attivate, lo hanno fatto, abbiamo fatto anche un tavolo tecnico con i tecnici di queste società proprio perché emerge l'esigenza di condividere buone pratiche tra queste società.

Ma se ancora sono qui davanti a questo consesso a cercare di spiegare per l'ennesima volta l'emergenza, vuol dire che qualcosa non funziona, qualcosa del quadro attuale normativo non funziona e mi riferisco chiaramente alla legge 9 del 2010. Non voglio fare polemica, non è nel mio spirito fare polemica, come avete imparato a conoscermi ho un approccio laico ai problemi perché il problema dei rifiuti, così come il problema dell'acqua, sono servizi pubblici locali e, quindi sono delle precondizioni per lo sviluppo dell'intera Regione, non soltanto per la gestione efficace ed efficiente del sistema dei rifiuti. Non si può parlare di attrattività, di investimenti, non si può parlare di turismo e, ben che meno, non si può parlare di idrogeno se ancora siamo qui, a giugno del 2022, a parlare di come sopperire alla gestione dei rifiuti. Quindi, qualcosa che non va c'è e forse è giunta l'ora di iniziare un po' a stilare le cose che bisogna fare, che possiamo fare in quest'ultimo scorcio, che lasciamo...

Ora, per quanto mi riguarda cosa ho imparato da questa esperienza? Cosa sto vedendo? Qualcosa di molto semplice. Occorre una mappatura innanzitutto dei flussi dei rifiuti. Questa mappatura dei flussi dei rifiuti che, attenzione, monitoriamo secondo i dati che vengono immessi dai singoli comuni nella piattaforma Orso, non è sufficiente. Ci sono dati e numeri che non giustificano certe emergenze. E quando dico questo, lo dico sulla base del fatto che se aumenta la raccolta differenziata dovrebbe diminuire l'esigenza di andare a conferire presso una discarica. Se è vero, come è vero, che le Città metropolitane hanno avviato questo percorso, mi stupisco come alcune città stiano soffrendo perché conferiscono nella discarica.

Quindi, la mappatura dei flussi che, attenzione, è già un principio già acquisito e che è in linea col programma nazionale di gestione dei rifiuti che è stato approvato due giorni fa a livello nazionale, cioè anche lì bisogna avere una visione processuale e, quindi mettere in linea i dati che provengono dai comuni, dai gestori e quindi dagli impianti. Questo chiaramente è l'importanza dei flussi. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo richiesto una certificazione, però ho anche trovato un Dipartimento che non è digitalizzato, che non è informatizzato. E, quindi, la prima lezione che porto a casa è che non si può fare transizione ecologica, economia circolare, senza un'altrettanta transizione digitale.

L'analisi dei flussi è anche legata al fatto che bisogna sempre valutare la riduzione degli impatti ambientali. Questo è molto importante perché, a volte, pur avendo le volumetrie, come dire, necessarie, utili, per sopperire ad un'esigenza temporanea, però l'analisi dell'impatto ambientale è altrettanto importante. E, quindi tutto questo porta a dire che bisogna avere un'analisi a trecentosessanta gradi.

La seconda lezione di cui sto facendo esperienza è l'importanza di accelerare sulla dotazione impiantistica; l'accelerazione della dotazione impiantistica che ci consente di rispondere a quelle esigenze territoriali secondo il principio dell'autonomia e della prossimità. Tutto questo l'abbiamo messo nel Piano regionale dei rifiuti. E qui consentitemi di spendere due parole perché la stampa ha dato evidenza di una bocciatura del Piano regionale. Ecco, io vorrei tranquillizzare qui questo autorevole consesso: non è assolutamente una bocciatura. C'è stata soltanto una richiesta di dati informativi, richiesta che è stata già, come dire, fornita. E però, ecco, ce la dobbiamo dire tutta, dobbiamo aggiornare non il Piano regionale dei rifiuti urbani, ma quello speciale. E su questo abbiamo già avviato un gruppo di lavoro che ci consentirà di aggiornare.

La Regione siciliana insieme alla Regione Lazio sono le due regioni che hanno aggiornato un piano nel 2021. Bene, le linee guida, che sono già pronte, sono state un po' rallentate nella loro pubblicazione proprio perché si attendeva il Piano nazionale, il Programma nazionale per cercare di capire la coerenza. E vi anticipo che su questo il tavolo nazionale avviato grazie anche alla disponibilità e alla collaborazione del capo Dipartimento, direttore ingegnere Laura D'Aprile, fa sperare che, insomma, abbiamo avviato un percorso condiviso.

Chiaramente, parlare di rifiuti senza parlare di prevenzione della gerarchia dei rifiuti. Dobbiamo avviare e le attività sono state rallentate proprio per l'attenzione e le energie dedicate alle emergenze,

dobbiamo promuovere la riduzione, la prevenzione, il riciclo, tutte quelle attività che sono in linea con quanto indica la comunità.

Infine, sta emergendo un dato: troppa varietà anche negli accordi quadro che le singole SRR stanno avviando, molta eterogeneità nelle attività, forse una standardizzazione sarebbe utile perché darebbe anche la garanzia di una certa trasparenza e, quindi di un percorso più chiaro anche nei confronti dei cittadini e, quindi un maggior controllo nelle tariffe, ad esempio.

Però, e chiudo con queste cose da fare, un dato che emerge e che non emerge chiaramente dai documenti, ma che emerge andando sui territori è il seguente: l'attività gestionale dei rifiuti è frammentata non soltanto nell'ambito di quegli enti e gli attori individuati dalla legge 9 del 2010, ma coesistono nei singoli territori ARO, ATO in liquidazione, SRR, comuni, quindi capite che c'è una situazione altamente frammentata che non fa che agevolare, a volte, le asimmetrie informative fra gli attori che dovrebbero invece dare e individuare delle azioni propulsive.

Quindi, la legge 9 aveva individuato alcune cose, non sto qua a dire se va sostituita, se va emendata, se va cambiata, questo mi rimetto chiaramente a quanto questo consesso nel 2010 ha approvato, c'è stato un tentativo di riforma che non è andato, però bisogna prendere atto che tutta questa frammentarietà sicuramente non giova ai fini della pianificazione.

Ora, è chiaro che il tema dei rifiuti, quindi non è un tema squisitamente tecnico, non è un Assessore tecnico che fornisce soluzioni, tecnicamente abbiamo trovato, si può tentare di trovare delle soluzioni, ma questo è un appello perché il tema richiede essenzialmente una visione politica dei nostri territori, non possiamo fomentare la guerra dei territori come sta avvenendo e come torno a dire grazie al buon senso, al garbo istituzionale, alla leale collaborazione, tutto questo è stato come dire diluito, ma io dico fino a quando, fino a quando?

Quindi, con questo spirito dico che come Assessore che ha tentato di dare la propria disponibilità, voi pensate ho ascoltato, ho fatto tavoli, ho cercato di dare voce e ascoltare tutti, ma adesso ritengo che sia il momento di agire con consapevolezza, di prendere atto che questa casa comune che è la Regione siciliana è la casa di tutti, ecco perché mi appello al senso di responsabilità di ognuno di voi. Abbiamo tre mesi, abbiamo tante cose da fare, il Governo ha fatto la sua parte, continua a farla, io ho fatto la mia parte ma secondo me è arrivato il momento di bypassare o di sedersi tutti intorno al tavolo per cercare di risolvere o quanto meno di avviare un percorso condiviso che non sia un percorso a breve termine ma che dia quella speranza, quel decoro, quelle condizioni di essenzialità ai cittadini.

Pertanto, signor Presidente, onorevoli deputati, con questo spirito dico che sottopongo alla vostra attenzione un tema: il tema non è l'emergenza, il tema è avviare azioni che vadano verso quei macro obiettivi che prima ho individuato. Non si tratta di un'azione legislativa - può darsi che sia legislativa - ma anche un'azione organizzativa, di sistema, dobbiamo prendere atto che se le SRR funzionano, 18 devono funzionare. Bisogna, con estrema laicità, guardare alla portata del problema e tutti insieme individuare possibili soluzioni.

Le soluzioni ci sono e le sappiamo tutti: promuovere la pianificazione, laddove non c'è stata il Governo si è sostituito con un Commissario *ad acta*, adesso non possiamo andare avanti con i commissariamenti, secondo me è arrivato il momento di decidere.

E, quindi, con questo spirito mi rimetto alla volontà di quest'Aula ribadendo la mia disponibilità che fino alla fine le mie energie saranno a servizio della mia Regione e di tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Allora, ci sono una serie di deputati iscritti a parlare.

Comunicazione relativa alla sostituzione di componente della Commissione per la verifica dei poteri

PRESIDENTE. Intanto, comunico di avere firmato il decreto di sostituzione dell'onorevole Zitelli in luogo dell'onorevole Aricò in Commissione per la verifica dei poteri.

Riprende il dibattito sulle comunicazioni del Governo sull'emergenza rifiuti in Sicilia

PRESIDENTE. Il primo intervento è dell'onorevole Laccoto.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lantieri)

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, il suo sarà il terzo intervento. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Laccoto, Calderone, Lantieri e poi altri.

Onorevole Laccoto, prego.

LACCOTO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, vedete, purtroppo sono sul territorio e vivo in prima persona quella che è l'emergenza rifiuti di quest'estate. Veda, non possiamo restare così inerti, bisogna trovare delle iniziative che vengano anche dal Governo, che possano tracciare una via per superare quella che è una crisi incredibile.

Noi conferivamo - e siamo in provincia di Messina, molti comuni - con Trapani Servizi, laddove si fa un pretrattamento per poter poi andare a conferire, la stessa Trapani Servizi, in una discarica. Il TAR ha praticamente chiuso quella discarica e subito ci siamo trovati in una situazione paradossale.

Veda, Assessore, credo che si vadano unite le forze, ma andrebbe sicuramente tracciata una via per superare sia l'emergenza e sia il lungo termine, altrimenti ritorneremo sempre qui a parlare della emergenza.

Io l'anno scorso, mi dispiace dirlo, avevo previsto questo e avevo fatto un'interpellanza, una mozione e un'interrogazione, a gennaio, febbraio 2021.

Veda, credo che ci siano delle vasche che possano essere fatte per poter praticamente, anche lì, conferire come Trapani Servizi, e credo che questo, essendo Trapani Servizi una società di gestione pubblica, abbia chiesto di accelerare queste procedure, ma sono procedure che sono bloccate anche per VIA-VAS e non so per altro, e qui bisogna accelerare con le gare. Intanto per quanto riguarda questo.

Il problema delle SRR: ho partecipato ad una riunione, come sindaco, della SRR Messina Provincia. Beh, vedete lì c'è un problema che non si comprende, almeno da quello che mi dice il direttivo delle SRR da circa un anno si è in attesa della VIA-VAS per potere avere un impianto che era già previsto ed era già appaltato.

In queste condizioni credo che occorra fare anche delle riunioni interdipartimentali, interassessoriali per accelerare queste procedure, non è concepibile che si pensi di portare i rifiuti della Sicilia all'estero laddove è stata fatto un avviso e si è presentata una sola società con 360 Euro per tonnellata; guardate, sono cose incredibili perché quando il piano finanziario che abbiamo dovuto approvare come Tari perché l'ARERA ci ha imposto di approvare praticamente il piano finanziario, abbiamo dovuto aumentare di molto quelle che sono le tariffe della TARI. Immaginiamo se da 250, per esempio, qual è il costo di conferimento a Trapani Servizi, noi la portiamo a 360 più altri 'amminnicoli', Iva ed altro, il che significa aumentare ancora di un 40-50 per cento quello che è il piano finanziario e quindi le tariffe.

La SRR ha fatto una richiesta specifica chiedendo, intanto, di poter avere sia questa autorizzazione, e non so perché erano state richieste delle integrazioni a settembre, queste integrazioni sono state inviate già a settembre stesso e non si comprende perché tutto sia bloccato.

Poi, per poter coprire i costi dei maggiori oneri perché già noi dalla provincia di Messina andiamo praticamente a conferire in provincia di Trapani, si è chiesto di comprendere se i 45 milioni annunciati in quest'Aula come fondi POC, allora destinati, sono disponibili e in che maniera sono disponibili, né può valere in questo caso il problema delle iniezioni alla percentuale differenziata perché molti comuni non sanno, fanno la raccolta differenziata ma non sanno dove poter conferire e, quindi, c'è un problema molto serio perché diamo le premialità a quelli che già possono avere la possibilità di conferire l'organico e altro in alcuni siti, ma ci sono comuni che per periodi non hanno potuto conferire. Ecco perché le faccio un esempio: il mio comune era arrivato all'80 per cento, improvvisamente si è bloccata la possibilità di conferire ed è arrivato al 49-45 per cento, oggi è al 75 per cento ma se permangono queste condizioni di incertezza sicuramente non sapremo quello che fare.

Allora, Assessore, credo che lei non da sola, ma assieme a tutti gli uffici, attraverso una riunione che possa anche vedere tutto il Governo si debbano trovare soluzioni immediate, intanto per superare questa crisi emergenziale.

Siamo all'inizio dell'estate, di un'estate che dopo due anni di pandemia vedrà anche molti turisti arrivare o altri tornare nei propri Paesi e non è decoroso praticamente offrire, dare, questo spettacolo di rifiuti in mezzo alle strade. Questo è il primo punto.

Secondo punto: accelerare le procedure di autorizzazione almeno laddove sono state presentate con una riunione che sia interassessoriale, interdipartimentale.

Terzo: se bisogna modificare le norme, fate delle proposte per modificare queste norme e l'Assemblea le esaminerà e comprenderà quali possono essere emendate anche alla luce della legge del 2010.

Il problema è che non si può stare più così, non è un fatto più teorico, bisogna avere molta concretezza e affrontare questa situazione.

Una cosa è certa, non possiamo far pagare ai cittadini lo scotto di ritardi che, sicuramente, non sono ascrivibili agli stessi cittadini. Quando c'è la colpa dei comuni, ce la prendiamo ma in questo caso non possiamo prendercela perché, le ripeto, questa SRR di cui io faccio parte aveva fatto già le procedure. Ho qua la collega che mi continua a sollecitare...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Calderone)

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, prima l'onorevole Lantieri e poi lei. Va benissimo. Era previsto prima lei ma, pazienza, al contrario.

E' iscritta a parlare l'onorevole Lantieri. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sarò così lunga come l'onorevole Laccoto. Volevo porre solamente due domande all'Assessore.

Intanto, Assessore, dopo la sua relazione è inutile fare polemiche perché ha descritto quella che è la realtà siciliana. Solo che questo Governo aveva detto, durante la campagna elettorale - lei non c'era - che avrebbe risolto il problema dei rifiuti e ha criticato tanto i governi precedenti perché non avevano fatto niente. Bene ha dimostrato di non saper governare. Questo lo dico dal profondo del cuore, ma lo dico sinceramente perché lo penso.

Io le volevo fare due domande. Discarica di Timpazzo. Il mio comune fa parte degli otto comuni soci di questa discarica, una delle poche discariche pubbliche che abbiamo in Sicilia, dove con un decreto fatto da voi avete permesso di andare a conferire nella discarica di Timpazzo, dove la facoltà di conferimento della scarica è stata raddoppiata e di conseguenza noi, tra qualche mese, penso che ci ritroveremo con una discarica satura.

Ora, io dico, gli otto comuni che vanno in questa discarica, poi saranno costretti, magari, ad andare a conferire fuori perché, da quello che si dice, poi quando le discariche, le vasche vengono chiuse, si

deve conferire fuori ad un costo maggiore per gli otto comuni che hanno le discariche. Significa che dobbiamo portare un aumento.

Giusto il principio di solidarietà, Assessore, perché se c'è un'emergenza che diventa anche un'emergenza sanitaria si deve dare la disponibilità. Però, volevo chiedere a questo Governo regionale: quando si parla di zone interne la disponibilità dalle Città metropolitane, che i nostri medici vadano nelle Città metropolitane, non si può fare niente per arrestare questo tipo di scorrettezza tra virgolette, giusto? Non si trovano le soluzioni. Quando le zone interne, che hanno qualcosa che funziona e la città di Gela principalmente - perché si trova a Gela - ha pagato a livello ambientale un prezzo altissimo negli anni, allora si trova subito la soluzione. E questa è una protesta che io faccio nei suoi confronti. Ripeto, Assessore adesso c'è lei, la devo fare a lei, ma che dev'essere riportata al suo Governo e al suo Presidente, perché quando si vuole le cose si possono risolvere. Questo è solamente un mio rammarico.

La seconda cosa, che non c'entra, però, soltanto due secondi: problematica acqua. Noi abbiamo, come lei sa, nel nostro territorio diverse dighe. Abbiamo la diga Pozzillo, l'anno scorso che ha avuto manutenzioni, eccetera, dopo tanto sacrificio siamo riusciti a risolvere la cosa. Adesso abbiamo la diga Sciaguana che è piena d'acqua, non piena da buttare, però da poter accontentare gli agricoltori delle zone di Regalbuto, delle zone Nord. Bene, per una mancata manutenzione, che non riguarda i consorzi di bonifica, ma che riguarda la Regione, il suo Assessorato, non viene fatta manutenzione e ci ritroviamo in un momento del genere a non poter elargire l'acqua necessaria agli agricoltori. Questo, ringrazio il mio collega che mi ha dato la disponibilità e poi aspetto la risposta dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lantieri.

E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Assessore il suo indiscusso garbo esercita certamente un freno di inibizione e mi impedisce, questa sera, di assumere le vesti di Fabrizio Maramaldo. Lei ricorderà il Regno di Napoli, quando Ferrucci disse a Maramaldo, ormai inerme e ferito "Tu uccidi un uomo morto". E, però, ho sentito il suo intervento, e non mi posso sottrarre dal commentare il fatto che lei ha parlato, per esempio, di risoluzione del problema rifiuti che richiede una visione politica e una soluzione trasversale necessaria.

Veda, è necessario che i siciliani abbiano conoscenza completa della sfera delle competenze. Noi siamo il Parlamento chiamato a legiferare, ma il potere esecutivo, a governare, ci deve pensare la Giunta e il Presidente della Regione. Questo è un fatto che deve essere chiaro a tutti, perché questa sorta di scarica barile sul Parlamento che non c'entra niente, non mi sto riferendo a lei, perché noi abbiamo in questo momento una Sicilia allo stremo. Non possiamo e non dobbiamo accettare discorsi di programma. È il momento del consuntivo, caro Assessore. Io ho, come tutti i parlamentari, e come tutti i sindaci, soprattutto, il fiato sul collo dei cittadini, perché abbiamo le nostre città invase dai rifiuti.

Faceva riferimento, l'onorevole Laccoto, all'impiantistica e al ritardo. Sa, da quanto e da quanti mesi si aspetta il parere? Da 15 mesi. In questi 15 mesi, sto parlando dell'impianto che lei conosce, in provincia di Messina, cosa è stato fatto? Come sono stati sollecitati dal Governo regionale gli organi che da 15 mesi devono appunto deliberare e inspiegabilmente non hanno deliberato? Lei conosce meglio di me, il mondo e il sistema dei rifiuti, e sa benissimo quanto risolutivo potrebbe essere l'impianto di Mazzarrà, non soltanto per la provincia di Messina, ma per la Sicilia orientale. Eppure è inaccettabile, insopportabile, inammissibile, che da 15 mesi per motivi burocratici la Sicilia è ferma e i rifiuti sono per strada. La Sicilia non lo può accettare. E chi ci doveva pensare il Parlamento a sollecitare? Lei sa quanti viaggi sono stati fatti?

Si parla dei termovalorizzatori. Allora io mi permetto chiederle signor Assessore, a proposito dei termovalorizzatori si sono fatte delle conferenze stampa. È stato istituito il nucleo di valutazione in sede regionale che dovrebbe completare l'analisi delle sette proposte. Sono stati individuati i luoghi,

sono stati predisposti piani di fattibilità, perché altrimenti ai siciliani cosa diciamo. È stato previsto con la presenza dei termovalorizzatori un ciclo completo dei rifiuti, o meglio che il ciclo dei rifiuti venga chiuso. Perché se parliamo di termovalorizzatori, che è solo un ingranaggio nel complesso meccanismo del sistema rifiuti, stiamo prendendo in giro i siciliani che pur sempre il termovalorizzatore. Ma con i due termovalorizzatori, diciamo chiaro, forte e alto, non si risolve il problema.

Con una delibera di Giunta del febbraio del 2021, sono stati destinati 45 milioni di ristori ai comuni per portare i rifiuti fuori provincia. Lei sa che la SRR della provincia di Messina e i comuni che ne fanno parte sono pronti perché non ce la fanno più, sono allo stremo a portare i rifiuti fuori provincia e chi li pagherà? Dove sono andati a finire, che fine hanno fatto questi 45 milioni e quali sono i criteri di riparto? Come verranno ripartiti? Comuni virtuosi, popolazione. Io desidero sapere questo, e lo desidero sapere a tutela della nostra gente. È inutile che parliamo di programmi, di termovalorizzatori, di conferenze stampa. Dobbiamo risolvere i problemi. Non li abbiamo risolti in questi 5 anni. Dobbiamo certificare oggi, tutti noi - io sono un deputato, sono il Presidente di un gruppo parlamentare di maggioranza - il nostro fallimento.

Io auspico che questi 3 mesi possano servire a mettere qualche toppa. Sa che cosa? Facendo una analogia, nel 1989 fu varato un meraviglioso Codice con il sistema accusatorio di procedura penale, a via di toppe, e mettendo toppe nelle falle, abbiamo creato un mostro giuridico. Ecco, se noi risolviamo il problema a oggi dell'emergenza, apriamo una vasca, chiudiamo questo, facciamo quest'altro, finirà in quella maniera. Noi questo mostro lo abbiamo già creato, e il mostro si chiama "Sistema rifiuti in Sicilia".

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Calderone.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Parlo da qui. Grazie, Presidente. Assessore Baglieri, faccio una piccola premessa, ovviamente non parlo alla professoressa Baglieri, ma parlo all'Assessore Baglieri, componente del Governo Musumeci.

Assessore, lei nella sua introduzione ha detto: dobbiamo avviare, dobbiamo promuovere, c'è troppa eterogeneità, ci vorrebbe standardizzazione fra SRR, ATO, ARO e Comuni, ha parlato di cose da fare. Ma, mi scusi, a quattro anni e sette mesi dall'inizio di questa Legislatura, quattro anni e sette mesi di Governo Musumeci lei mi dice, delle iniziative programmatiche di cose da fare in un futuro? Non è il momento dei programmi oggi. Come ha detto il collega Calderone poco fa, doveva venire qui a dare il sunto di ciò che aveva fatto questo Governo.

Veda, io sono d'accordo con le sue parole che ho qui riportato, non è un Assessore tecnico che deve trovare la soluzione, la deve trovare la politica, e lei ha ragione e lo sa perché? Perché la parte politica, cioè questo Governo, ha fallito. Perché se a quattro anni, sette mesi, noi ancora parliamo di rifiuti di problema dei rifiuti, abbiamo le strade con i cumuli alti metri, metri di rifiuti, in altezza, evidentemente l'errore è stato della politica, cioè il Governo Musumeci ha fallito, ha sbagliato in tutto.

Quattro anni e sette mesi, si sono succeduti tre Assessori, c'è stato pure un *interim* del Presidente Musumeci, e in quattro anni e sette mesi zero soluzioni, solo dei piccoli accenni di soluzioni che non sono state..., vi siete rimpallati le responsabilità fra SRR, fra comuni, ATO, Regione senza però un vero intervento.

Lei ha detto la standardizzazione, perché non lo avete fatto? Perché non avete imposto alle SRR di fare il loro lavoro? Perché non avete avviato con i comuni, soprattutto i due comuni più grossi, le città metropolitane di Catania e Palermo, una vera trattativa, non lo so, fate voi, qualcosa per risolvere il problema della differenziata che in queste Città metropolitane, che rappresentano più della metà della Sicilia, non è in percentuali che possono dichiararsi di Città europee?

Già dal 2012 la Comunità ci aveva imposto di arrivare al sessantacinque per cento, il termine era il 2012, dieci anni fa, abbiamo perso con questo Governo altri cinque anni, perché i quattro anni e sette mesi sono passati e non avete risolto nulla.

Lei ha detto poi un'altra cosa: il rispetto dell'autonomia bacinale; sono d'accordissimo, razionalizzazione degli impianti, bene, secondo voi le mega discariche sono razionali?

Perché in questo momento è attiva la fase procedurale di autorizzazione di una mega discarica, di un'altra mega discarica in territorio di Lentini, dove già esiste la mega discarica di Grotte San Giorgio da quasi quattro milioni e mezzo di metri cubi abbancati di rifiuti, e viene chiesta l'autorizzazione per un'altra discarica da due milioni e ottocento mila metri cubi di una Provincia la cui SRR ha ridotto il fabbisogno annuo da centosessanta mila metri cubi a centoventicinquemila.

I comuni del siracusano i compiti a casa li stanno facendo, sono gli altri i comuni che non li fanno, le città grandi con le quali non avete avuto la capacità di risolvere i problemi. Si può arrivare alla fine della Legislatura per cercare di risolvere i problemi?

Veda, sabato si è svolta a Lentini una manifestazione con migliaia di cittadini di Lentini, Francofonte, Carlentini che erano in piazza per manifestare contro questa mega discarica. Non sono le mega discariche la soluzione o almeno, sono la soluzione se la soluzione che vedete e che vede politicamente il Governo Musumeci è l'inceneritore che dovrebbe sorgere a Pantano D'Arce, accanto all'Ikea, per essere chiari, a Catania e quindi servirebbe una mega discarica accanto.

Non sono gli inceneritori la soluzione, lei le ha citate, le soluzioni sono quelle lì che impone la Comunità europea, il riutilizzo, il riuso, il riciclo. Prima bisogna arrivare a quelle soluzioni, arrivare alla differenziata superiore al sessantacinque per cento, non possiamo ancora illudere i siciliani con questo miraggio degli inceneritori. Il tema non è l'emergenza, ma l'emergenza l'avete mantenuta, accresciuta in questi cinque anni di inattività.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

Poi, nell'ordine ci sono gli onorevoli Trizzino, Di Paola, Marano, Lupo, Barbagallo, Schillaci e Gucciardi.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io voglio leggere un comunicato stampa che abbiamo fatto qualche tempo fa: "Da giorni nelle strade del capoluogo etneo si accumulano rifiuti, ieri la Regione ha annunciato una possibile soluzione al problema, ma ancora oggi la spazzatura è tutta lì, con l'aggravante che la città è piena di turisti. Nel comune con una delle tasse dei rifiuti più alte d'Italia, al disservizio per i cittadini, che si sta trasformando in rischio sanitario, si aggiunge anche l'enorme danno d'immagine". Questo è un comunicato datato 15 settembre 2021, cioè stiamo parlando dell'anno scorso.

La situazione è identica. Ora, Assessore, giustamente lei dice 'Io sono arrivata da un anno' e, a prova del contrario, non le si può dare tutta la responsabilità, però è chiaro che lei rappresenta una continuità amministrativa che ha fallito, e oggi non glielo stiamo dicendo solo noi, gliel'ha detto il Capogruppo del partito di maggioranza, di uno dei maggiori partiti di maggioranza. Devo dire che per una volta sono molto d'accordo con il collega Calderone, proprio perché ha confermato quello che diciamo da anni.

Ora, è vero che i comuni hanno tante responsabilità, io vivo a Catania, lo so benissimo come è partita la differenziata, i ritardi che ci sono stati, la mancanza d'informazione verso i cittadini, il fatto che non sono stati distribuiti i calendari, non è stata data adeguata informazione prima di eliminare i cassonetti. Ci sta anche l'inciviltà, perché chiaramente è una componente importante del sistema e dell'emergenza rifiuti, ma non si possono utilizzare i cittadini incivili come scusa o come alibi e come scudo per nascondere le proprie inefficienze.

Perché, lei prima ha parlato di legge, qua l'Assemblea ha bocciato la riforma proposta dal Governo, ma noi abbiamo sempre detto in Commissione che quello che ci voleva non era una riforma *tout court*,

erano delle modifiche e delle piccole sistemazioni alla legge n. 9, anche perché di questo tema se ne discute da anni, e in Commissione sindaci, rappresentanti delle SRR, rappresentanti territoriali ci hanno sempre detto: "Non cambiate adesso le carte in tavola dopo che ci abbiamo messo dieci anni per arrivare a regime, ma se ci sono delle modifiche da fare a livello legislativo interveniamo sulla legge n. 9". Non c'è stato verso di convincere il Governo di questo percorso, e il Governo si è schiantato contro un muro.

Ora, se ci sono degli interventi legislativi da fare, noi siamo qua e siamo disposti a lavorare ogni giorno fino alla fine della legislatura per risolvere questo problema che è diventato drammatico, è diventato drammatico! E io mi vergogno quando vedo orde di turisti che vengono a Catania, magari vedono la città bellissima e poi abbassano lo sguardo e ci sono queste piramidi indecenti di rifiuti.

E non è solo un problema di immagine chiaramente dei turisti, ma è un problema per i residenti, è un problema sanitario, è un problema di insofferenza generale della cittadinanza.

Ora, noi abbiamo proposto tante soluzioni nel corso di questi anni, abbiamo detto: potenziare la raccolta differenziata, preparare gli impianti perché quando dico che non è un problema di leggi? Perché quando ci sono comuni che con le stesse leggi che vigono anche nelle città metropolitane raggiungono il settanta, l'ottanta - alcuni sfiorano il novanta per cento di raccolta differenziata - è chiaro che non è un problema di leggi, è un problema di organizzazione e di raccolta da parte dei comuni. Quindi, le leggi ci sono, bisogna semplicemente organizzare il sistema e far applicare le norme.

Quello che abbiamo chiesto, siccome tutta la Sicilia e i cittadini non possono farsi carico delle inefficienze dei comuni e quindi, in questo caso, l'Amministrazione comunale di Catania, ma anche del Governo regionale, perché poi quando chiudono gli impianti di compostaggio, io mi ricordo l'anno scorso quando ha chiuso la RACO per qualche mese i Comuni facevano la differenziata, ma erano costretti a portare l'umido in discarica, perché non avevano dove conferire, e là subentra la responsabilità della Regione, perché non ci sono impianti dove conferire. Abbiamo detto "siccome i cittadini non possono pagare le conseguenze e il fallimento e la cattiva gestione dei rifiuti da parte della Pubblica Amministrazione, istituiamo un fondo". Ora il collega parlava di quarantacinque milioni del POC, ma se dobbiamo intervenire questo è un tema, Presidente, lo dico anche a lei che da qui alla fine della legislatura dovremo assolutamente trattare, perché prioritario rispetto a tutto il resto, istituiamo un fondo per coprire le maggiori spese, perché l'inefficienza delle città metropolitane non la può pagare Gela, non lo può pagare Enna, non la può pagare Bellolampo, non lo può pagare Trapani. Quindi istituiamo un fondo per coprire le maggiori spese, e almeno tamponiamo la situazione.

Non parlo perché non ho più tempo della finta soluzione degli inceneritori, però il mio collega ha già abbondantemente argomentato. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio.

Anche se si è iscritto a parlare dopo, l'onorevole Cracolici ha un impegno di Partito per cui deve andare via, e l'onorevole Lupo ha chiesto la cortesia di farlo parlare subito, quindi, ovviamente, ne ha facoltà.

Devo, però, avvertire che ho già sentito i tre Presidenti dei Gruppi Parlamentari che ho visto in Aula e il Governo, che io non ho un Vicepresidente, quindi per 20-25 minuti devo assolutamente sospendere. Non riesco a stare, per cui vi chiedo la benevolenza di aspettarmi, faccio una cosa molto veloce, però devo farla per forza.

Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, io la ringrazio e chiedo scusa, ma ho purtroppo un altro impegno e devo assolutamente allontanarmi.

Io ho ascoltato l'Assessore in parte, perché sono entrato mentre già parlava e, come dire, ne ho colto uno stato d'animo che, pur avendo grande rispetto per la persona, perché ne ho visto diciamo il tratto

anche di gentilezza e di garbo con il quale si è rapportato al Parlamento e ai parlamentari, siccome questo è un luogo della politica, devo essere molto duro nel giudizio che attraverso lei, e lei oggi ha confermato se ce n'era ha bisogno non solo del fallimento del fare, perché oggi seppure lei abbia preso l'incarico in corso d'opera, credo da qualche anno, forse quindici mesi, la conferma di un fallimento, ma soprattutto mi ha colpito una frase che lei ha detto che le fa onore, per l'onestà con la quale l'ha detta, che però da questo punto di vista grida vendetta rispetto ad un Governo che conosceva dal primo giorno dell'inizio della legislatura che l'emergenza rifiuti era l'Emergenza, non solo in termini di gestione dell'emergenza, ma in termini di sistema da governare per dare, innanzitutto, una risposta al nodo sostanziale che produce l'emergenza che... scusa mi fermo un attimo, aspetto che finisca la telefonata...

PRESIDENTE. Che state combinando?

CRACOLICI. No, è al telefono non lo voglio disturbare.

PRESIDENTE. Onorevole Gucciardi la prego, la supplico. Grazie.

CRACOLICI. Dicevo, il nodo principale, che è il nodo delle infrastrutture, cioè dei siti, dei luoghi, dove al di là del quanto ci riempiamo la bocca sulle percentuali tra la differenziata e l'indifferenziata, rimane un nodo: che, sostanzialmente, in Sicilia, anche se produci e fai la differenziata, uno dei problemi, che ha determinato anche il sistema di raccolta differenziata, sono i siti di conferimento. Soprattutto i costi!

Perché anche nel sistema della differenziata siamo riusciti a costruire un sistema monopolista, che, come dire, il prezzo, il valore ... noi abbiamo fatto, prima che lei arrivasse qui da Assessore, anche una denuncia di alcuni casi con situazioni paradossali che si erano determinate, in cui - li chiamo così perché così erano - "faccendieri" si presentavano ai sindaci e, come dire, davano la disponibilità a conferire in alcuni siti - parlo dell'umido - quando lo stesso sindaco qualche giorno prima aveva contattato lo stesso sito dove poter andare a conferire l'umido e gli era stato risposto: "ci dispiace noi siamo già pieni". Qualche giorno dopo si presentava qualche faccendiere dicendo: "no tutto tranquillo, c'è la disponibilità", al valore e al prezzo stabilito, diciamo, dal faccendiere.

Quindi noi abbiamo costruito un altro sistema folle, e proprio la difficoltà di mettere in piedi una rete di infrastrutture, e di metterle in competizione tra di loro, ha generato un sistema monopolista che diventa una corda al collo per le amministrazioni comunali.

Sono tanti i sindaci che ci hanno raccontato in questi mesi che, tra le difficoltà di conferimento dell'indifferenziato e le stesse difficoltà di conferimento dell'umido e, soprattutto, i costi, il rischio vero è che alla fine il tema del differenziare i rifiuti diventava un costo in più, per cui alla fine non conveniva, determinando condizioni di difficoltà anche nel rapporto con i cittadini.

Comuni che avevano il 65, il 70 per cento, l'80 per cento di differenziata, che, però, avevano dei costi di conferimento dell'umido talmente elevati che erano più bassi del conferimento in discarica.

Perché cito questa questione che ha riguardato episodi su cui abbiamo fatto anche interrogazioni parlamentari, oltre che una denuncia prima che lei arrivasse? Perché lei oggi è venuta qui a dirci sostanzialmente: io dopo quindici mesi ho imparato, ho capito quali sono i problemi e da dove provare ad affrontarli.

Noi in questi quattro anni e mezzo siamo stati sostanzialmente schiacciati prima da una attesa riforma dei rifiuti, poi da una proposta di riforma che non era condivisa dalla stragrande maggioranza degli enti locali, sia dalle amministrazioni, sia dalle SRR, perché aveva una sorta di ambizione tutta ideologica: che bisognava riformare la legge n. 9, che era vecchia, era inadatta. Come tutte le leggi sono modificabili e le leggi non sono vangelo, per cui qualunque legge può essere necessariamente modificata alla luce, poi, della effettiva realizzazione.

Ma questa filosofia ha generato un disegno di legge da molto tempo, diciamo che giace tra le biblioteche dei disegni di legge di iniziativa governativa, ma rimane questo, il titolo, senza che nessuno avrà mai e ci sarà mai in una Gazzetta Ufficiale quella legge -finisco - bene, lei è oggi è venuta a raccontarci che ha imparato dopo quindici mesi e ha capito da dove bisognerebbe partire.

Assessore, ma noi da un Governo non ci aspettiamo ... il Governo non è un luogo di sapere, non è un luogo di conoscenza, il Governo deve risolvere i problemi! Lei oggi è venuta qui a certificare il fallimento di quattro anni e mezzo di legislatura, di cui lei ne ha quindici mesi sulle spalle, che non ha risolto un solo problema di un dramma che si chiama emergenza rifiuti siciliana, nè realizzando un nuovo impianto, nè ipotizzando, se non a parole, modelli di impianto, dai termovalorizzatori, tanto per buttare fumo negli occhi, in maniera tale che si discuta di altro e non si discute del problema sostanziale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta sospesa alle ore 17.25 è ripresa alle ore 17.55)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il dibattito di oggi arriva in un momento drammatico per la Sicilia, per i siciliani, perché la situazione dell'emergenza rifiuti in alcune realtà è veramente insostenibile, in particolare nella mia città.

In questo momento così difficile ci saremmo aspettati, almeno in questo momento, da parte del Governo, non il solito atteggiamento dello scarica barile nel cercare, Assessore Baglieri, le responsabilità in capo a qualcun altro, ma che il Governo facesse il Governo, e come è stato detto più volte in questi anni, che il Governo proponesse delle soluzioni o se non ci sono delle soluzioni, che prendesse atto della situazione e si assumesse le sue di responsabilità.

Nel corso della sua relazione - non ero in Aula ma l'ho ascoltato, come dire, nel sito dell'Assemblea mentre salivo le scale, a proposito, signor Presidente, la campana non funziona durante la trattazione dei lavori, perché c'è stata anche qualche incomprensione con i colleghi - non solo nella sua relazione, Assessore Baglieri, ma anche in una serie di comunicati stampa, interviste che abbiamo visto in questi giorni, lo sport praticato è sempre lo stesso, quello della responsabilità di qualcun altro.

Vedere testate importanti, autorevoli, che titolano il virgolettato del Governo che dice 'Colpa delle SRR e dei sindaci' è irricevibile, è irricevibile perché per primo le SRR e i sindaci non sono stati messi nelle condizioni di operare. Per quanto riguarda le SRR, che il Governo ricordo ha commissariato per quanto riguarda la progettazione e nella linea d'ambito B, che era quella per partecipare ai fondi sovracomunali, le SRR ionica a cui è stata tolta la potestà di progettare perché il Governo ha nominato il malcapitato di turno e l'ingegnere Lizio che doveva redigere le opere di progettazione per partecipare ai bandi del PNRR nei termini, il Commissario del Governo non ha presentato nessun progetto e sulla linea B abbiamo perso la possibilità di accedere alle risorse del PNRR.

Sempre il Governo che lei, ahimè, rappresenta in quest'Aula, in quella che doveva essere la sfida epocale di questi anni, e cioè la realizzazione degli impianti, perché parliamoci chiaro, il tema vero attorno a cui ruota l'emergenza rifiuti è la realizzazione degli impianti.

Abbiamo lasciato la possibilità concreta dell'attuazione dei fondi comunitari, e le cito un paio di esempi affinché sia eloquente, non solo per il Governo, ma queste cose ce le siamo dette più volte anche in quest'Aula, ma anche per i cittadini. Sul compostaggio, finalmente viene pubblicata la graduatoria, finalmente viene data la scadenza dei termini per presentare i progetti, vengono presentati 97 progetti, il Governo della Regione ne esclude 92, quando servivano gli impianti il Governo

escludeva 92 progetti e ne ammetteva cinque, neanche si arrivava a contare i progetti ammessi sui palmi delle due mani, quindi cinque progetti ammessi. Nell'altro bando, quello successivo venivano ammessi invece sette progetti. È insopportabile che nel tempo in cui servivano centinaia di impianti ne venivano ammesse poche unità.

Fa scuola poi la vicenda dei centri comunali di raccolta. Nel momento in cui si è insediato il Governo Musumeci, il Governo di centrosinistra ha lasciato un lungo elenco di progetti ammessi e non finanziati, bastava scorrere quella graduatoria che stranamente il Governo Musumeci ha fatto scorrere per un solo progetto, quello di un comune governato allora da un sindaco di DiventeràBellissima, che era il comune di Caltagirone. Al secondo posto non ha fatto scorrere la graduatoria perché era un sindaco targato PD, che allora era il sindaco di Bronte. Ha rifatto il bando, ha fatto entrare tutti i progetti che non erano previsti nella graduatoria precedente per poi, a distanza di tre anni e mezzo, finanziarne soltanto diciassette, quando ce n'erano cinquanta esecutivi in quella pronta.

Ecco, sono delle responsabilità precise che abbiamo evidenziato con atti ispettivi e parlamentari a cui, ancora oggi – ho finito, Presidente Micciché – non è stata data risposta.

Io credo, assessore Baglieri, che servano delle soluzioni; il trincerarsi sulle responsabilità presunte o sedicenti degli altri è veramente insopportabile e c'è un tempo in cui i siciliani giudicheranno. Quel tempo sta arrivando e credo che il linguaggio della coerenza, del rispetto, anche istituzionale nei confronti dei sindaci, delle SRR e della politica che più volte ha evidenziato le nefandezze del piano rifiuti che il suo Governo ha presentato come la pietra miliare del riscatto della Sicilia e che invece è diventato il simbolo della condanna all'arretratezza e alla situazione gravissima sulla situazione rifiuti...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Grazie, signor Presidente. Io le chiederò la cortesia di avere qualche secondo in più di quello che solitamente mi viene concesso perché vorrei offrire anche delle soluzioni oltre un'analisi critica di quello che è successo.

PRESIDENTE. Qualche secondo in più lo hanno preso tutti per cui non sarà negato certamente a lei.

TRIZZINO. Grazie. Io devo necessariamente partire per avere un quadro complessivo della situazione da due momenti che sono stati anche analizzati dall'assessore prima.

Sono due momenti recenti. Uno è la nota con la quale questo dipartimento regionale individua la chiusura dei cancelli di Sicula Trasporti e sposta le tre... che succede?

PRESIDENTE... mentre lei stava parlando, glielo volevo segnalare.

TRIZZINO. Sì. E, quindi, concentra la gestione dei rifiuti indifferenziati delle città di Catania, Messina e Siracusa presso le discariche di Oikos, di Timpazzo e di Catanzaro Costruzioni.

Il secondo momento più drammatico, lo ricordava l'Assessore, è quello della sentenza del Tar Catania che chiude e annulla l'autorizzazione integrata ambientale della ditta Oikos S.p.a.

Con questa chiusura si crea una situazione di caos perché il trattamento meccanico-biologico che si faceva a Trapani e quello che si faceva a Sicula Trasporti si blocca e si riapre una situazione emergenziale.

Ora, in questo momento, ci sono 390 comuni sui quali, praticamente, si può garantire una raccolta indifferenziata che si distribuisce su poco più di tre discariche, cioè tre discariche per 390 comuni.

Una situazione insostenibile che è testimoniata anche dai sindaci che si vedono costretti a tornare indietro i loro compattatori carichi di rifiuti.

Ora, è chiaro che questa situazione è legata fundamentalmente ad un piano regionale dei rifiuti sui quali vi è la lente d'ingrandimento della Commissione Europea.

Lo ricordiamo, la Commissione Europea ha indicato come non conforme l'attuale piano regionale dei rifiuti. Il che equivale ad una situazione in forza della quale questo piano, questo documento va necessariamente aggiornato, altrimenti i fondi del patto di coesione restano bloccati ed inutilizzabili. Molto velocemente, andando in estrema sintesi, la Commissione Europea indica l'urgenza di una profonda revisione del piano. Sono le parole testuali che utilizza questo documento.

Ora, al 2022, viene certificata questa situazione dalla Commissione Europea, ma va detto, va ricordato che, al 2019, il Ministero dell'Ambiente certificava le stesse carenze in sede di valutazione ambientale e strategica dello stesso piano, cioè i rilievi che vengono segnalati a suo tempo, nel 2019, dal Ministero dell'Ambiente sono pressoché gli stessi certificati, oggi, dalla Commissione Europea.

Questa situazione di estrema difficoltà a cascata colpisce anche le SRR perché, come sappiamo, la legge n. 9 che cosa dice? Il piano regionale dei rifiuti urbani è la cornice all'interno della quale poi ci sono i piani d'ambito.

Quindi, è inevitabile che senza questo documento di programmazione, le SRR hanno una difficoltà di programmazione impiantistica. Ora, questa situazione così drammatica è anche presentata dagli stessi numeri del piano regionale dei rifiuti, e vengo al dunque. Lo scenario previsionale di questo piano prevede al sessantacinque per cento della raccolta differenziata una quantità di rifiuti indifferenziati che è pari ad ottocentomila tonnellate.

Attenzione, perché questi numeri sono importanti per capire quando noi diciamo che il ragionamento sui termovalorizzatori, o qualunque altro sistema, è sbagliato. Queste ottocentomila tonnellate, secondo il documento del piano regionale, che è uscito da questo Governo regionale, viene garantito attraverso l'autosufficienza delle discariche: cioè le discariche, con i *revamping*, sono in grado di garantire ottocentomila tonnellate di rifiuti indifferenziati.

Che cosa succede? Che, qualche settimana dopo, la stessa Regione che pubblica quel Piano regionale dei rifiuti presenta una manifestazione di interesse per realizzare due inceneritori della stessa identica quantità: ottocentomila tonnellate. E' chiaro che c'è un problema, perché o chiudiamo le discariche con un programma di dismissione, oppure costruiamo gli inceneritori.

Questa situazione è aggravata ancora di più dal fatto che, questa situazione assolutamente frammentaria, che le imprese, in questo momento, stanno dominando il mercato, nel senso che, addirittura, siamo arrivati alla situazione in forza della quale la localizzazione degli impianti, anziché essere demandata alla Regione e, dunque, anche alle SRR, così come prevede la legge sugli impianti di sovra ambito, l'hanno stabilita le aziende: uno a Gela, uno a Catania, senza nessuna interlocuzione, in questo momento, con le SRR. Cioè noi stiamo definendo a priori, perché alle aziende conviene questo tipo di soluzione, delle localizzazioni semplicemente perché ci sono delle aziende che li vogliono investire.

E la cosa ancora più grave – e questo è un dato che è verificabile recentemente – è che le stesse aziende contraddicono la stessa manifestazione di interesse scritta dalla Regione, perché la Regione dice: vogliamo realizzare due termoutilizzatori con recupero energetico, quindi termovalorizzatori. A Gela si presenta un progetto di *chemical recycling*, che non c'entra niente con la termovalorizzazione, cioè è un progetto fundamentalmente di pirolisi che, anziché tirare fuori energia elettrica, produce metanolo come combustibile, quindi, contravvenendo ancora una volta a questa situazione.

Ora, come si esce fuori da questo problema? Ci sono due strategie: una di lungo periodo e una di breve periodo. Ma i colleghi che mi hanno preceduto lo hanno accennato. La prima è chiaramente una riorganizzazione del Piano regionale dei rifiuti, che prima parta dal principio di prossimità, cioè gli impianti devono essere garantiti secondo un principio di prossimità e, soltanto dopo, eventualmente, si ragiona sul sovrambito. Deve essere garantita la concertazione con le SRR, cosa che non è avvenuta,

e soprattutto se domani questo Governo vuole realizzare i termovalorizzatori - il Movimento Cinque Stelle è contrario, ma chiaramente il Governo è sovrano – dovrà prevedere un programma di dismissione delle discariche, altrimenti i luoghi che ospitano termovalorizzatori, impianti di pirolisi, discariche in *revamping*, diventeranno le *hub* dei rifiuti di mezza Sicilia, perché questi impianti devono essere necessariamente alimentati.

Vado a quella parte che l'onorevole Calderone, giustamente, diceva è di competenza di questa assise, cioè l'aspetto normativo. Noi sulla pianificazione non possiamo dire nulla, se non delle proposte che stiamo avanzando all'Assessorato. Sull'aspetto normativo, il mio Gruppo politico, già un anno fa, ha depositato un disegno di legge, il n. 1.100, che prevedeva una serie di modifiche alla legge n. 9/2010. Sono delle modifiche – lo ricordava l'onorevole Ciancio – che non stravolgono la norma che è stata approvata ben 11 anni fa. Non la stravolgono non perché non la vogliamo stravolgere, ma perché le SRR si sono costituite, stanno lavorando e se magari non funzionano è perché qualche commissario della Regione va sostituito.

Ora, qual è il punto? Questa legge non funziona per alcuni punti. Uno è il fatto che ci sono 18 SRR. E' chiaro, sono troppe, lo pensiamo pure noi che siano troppe. Qual è la nostra idea? Ridurle sulla base della pianificazione regionale, non secondo la logica – cara a Musumeci – della divisione provinciale, che non funziona – lo disse pure, a suo tempo, la Corte dei conti, se non vado errato. Una struttura più centralizzata verso il Dipartimento. Anche da questo punto di vista noi condividiamo le preoccupazioni dell'Assessorato quando dice che c'è troppa frammentazione. E, allora, sì, costruiamo un Osservatorio regionale dei rifiuti, una cabina di regia che faccia sì che il Dipartimento sia responsabile della pianificazione, anche d'ambito, e degli impianti.

Queste misure noi le abbiamo calate in questo disegno di legge, che noi abbiamo depositato un anno fa, ma rassegniamo di nuovo all'Assessore e al Governo, perché qualora fosse disposto ad ascoltarci, noi saremmo ben disponibili a lavorare insieme per modificare questa legge.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Trizzino.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, signor Presidente.

Governo, colleghi, cittadini, ormai da quattro anni e mezzo, è passato un po' di tempo, cerchiamo di dare qui delle proposte, anche con interventi politici, anche se siamo ormai a fine legislatura dico, signor Presidente, molto ha detto il mio collega Trizzino, io in questa legislatura - di cui poi l'assessore Baglieri ha fatto gli ultimi quindici mesi come assessore - però, io ricordo, signor Presidente, che anziché un Governo regionale con un Presidente della Regione che, subito, fin dal primo giorno di insediamento... io spero che poi, nella prossima legislatura, il prossimo Governo regionale, io auspico un Presidente che, fin dal primo giorno, va in giro per la Sicilia e soprattutto verifica l'impiantistica siciliana e fa di tutto poi, anche a livello amministrativo e di governo, per la realizzazione degli impianti.

Quello che è mancato, infatti, in questi anni, sono stati gli impianti, un Presidente ed un Governo regionale che si è staccato da questa logica dell'impiantistica. E io ricordo, Presidente, perché facevo parte, all'inizio, nei primi due anni e mezzo di legislatura, della Commissione ambiente assieme ad altri colleghi, io ricordo che, per un lungo periodo, ci siamo arrovellati e siamo andati proprio lì in Commissione a parlare di questa famosa riforma, che poi era una riforma e qui l'avevamo detto tutti, che era una riforma vessillo, cioè una bandiera da parte del Presidente Musumeci, perché aveva questa idea, assessore, di disegnare gli ambiti su base provinciale.

Noi, più volte, inascoltati, avevamo detto "guardate - lo hanno detto anche i miei colleghi - molti amministratori ci dicono non cambiate, non fate nuovamente la riforma, non partite da zero, perché noi ci abbiamo messo tanto tempo per arrivare a regime, per costituire l'SRR, noi siamo indietro con

l'impiantistica, lavoriamo per ottimizzare quella legge e per cercare di sburocratizzare e realizzare l'impiantistica che serve in Sicilia”.

Signor Presidente, io sono stato il deputato che ha chiesto il voto segreto sull'articolo 1 del disegno di legge su questa famosa riforma, ho ricevuto attacchi poi da parte del Governo regionale; ci sono stati attacchi furibondi da parte del Presidente della Regione quel giorno, quando fu bocciato l'articolo.

Oggi, noi a cosa assistiamo? Assistiamo ad una Regione e quindi ai territori che non hanno gli impianti, e i territori chiedono gli impianti; molti progetti sono presentati e fermi, cioè io sono andato in giro anche in alcune SRR che hanno presentato i progetti e sono fermi, bloccati, Assessore, dopo di che, cosa andiamo a fare? Noi andiamo a fare delle evidenze pubbliche, signor Presidente. La prima evidenza pubblica nel portare rifiuti all'estero, evidenza pubblica che poi, come dire... ci sono state delle aziende che hanno partecipato e poi non si è data attuazione; un'altra evidenza pubblica per questi famosi inceneritori, anche lì conferenza stampa in pompa magna con diretta *facebook* da parte del Presidente Musumeci, al solito, per dividere i cittadini, perché altro non si fa che dividere i cittadini: inceneritori sì, inceneritori no.

Nel frattempo che i rifiuti sono in giro per la Sicilia, però, una cosa strana che ho notato in questa evidenza pubblica, assessore, mentre noi quando vogliamo andare a realizzare, anzi quando vogliamo andare a proporre il territorio che si deve, che deve essere proposto a livello nazionale come centro per l'idrogeno, facciamo un'evidenza pubblica, dove chiamiamo a raccolta i territori e diciamo chi vuole partecipare a questa evidenza pubblica, chi vuole diventare come proposta siciliana per il centro per l'idrogeno, e se non sbaglio hanno partecipato settanta comuni, quando invece dobbiamo andare a realizzare l'impiantistica, noi non andiamo a fare il coinvolgimento dei territori, quindi noi non andiamo a fare un'evidenza pubblica ai territori ed ai comuni per dire chi si vuole, chi vuole ospitare - e noi siamo ovviamente contrari - un inceneritore, un termoutilizzatore, un termovalorizzatore, chiamiamolo come vogliamo, no, noi non facciamo questa evidenza pubblica, facciamo un'evidenza pubblica diversa: apriamo alle aziende e poi sono le aziende ad andare a definire l'ubicazione dell'impianto senza nessun coinvolgimento da parte dei territori.

Questo non funziona, non funziona minimamente.

Io ho partecipato al consiglio comunale di qualche giorno fa, a Gela, assieme al collega Trizzino, alla collega Damante, ed ho assistito a qualcosa di allucinante, cioè un'azienda che viene, con tutto il rispetto, all'interno di un consiglio comunale ad enunciare la tecnologia innovativa di un impianto non presente al momento, non realizzato in tutto il mondo, quindi un impianto che non esiste in tutto il mondo, però dove già si è decisa l'ubicazione, al di là dell'impianto che è super tecnologico, ma non c'è stato nessun coinvolgimento, però quando dobbiamo andare a realizzare il centro per l'idrogeno, andiamo a fare l'evidenza pubblica per i comuni.

E allora, Assessore, qui manca la strategia, attenzione non so se dipenda da lei; io credo che dipenda purtroppo, e ce ne siamo accorti, dal Presidente della Regione, perché al Presidente della Regione, in questi anni, è mancata la strategia su questa gestione dei rifiuti, perché prima si era incartato sul discorso di fare gli ambiti provinciali, e ci ha fatto perdere due anni e mezzo, tre anni di legislatura, tre anni.

Mi avvio alla conclusione, signor Presidente. Tre anni di Legislatura e tre anni di governo, quando invece potevamo andare a fare delle piccole modifiche, e il Movimento Cinque Stelle, ma tutti i Gruppi parlamentari, assessore, perché in Commissione “Ambiente, territorio e mobilità” eravamo tutti d'accordo, bastavano piccole modifiche e si velocizzava il tutto.

Siccome questo Presidente è un presidente che non dialoga, che su determinate cose, soprattutto sui percorsi politici, mi dispiace dirlo, ha i paraocchi, e se ne sono accorti tutti i cittadini, noi ci troviamo in una situazione di emergenza enorme, perché anche se in qualche modo venissero realizzati gli inceneritori, ci vorrebbero almeno cinque-sei anni, Assessore, e poi lì ci sarebbe anche una battaglia politica, perché noi gli inceneritori non li vogliamo.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, sta parlando più dell'onorevole Trizzino!

DI PAOLA. Vogliamo impianti tecnologicamente avanzati, E allora dove li mettiamo i rifiuti, Assessore? Le discariche sono in esaurimento, la discarica di Timpazzo, oggi, che è la discarica del mio territorio, che doveva servire per almeno dieci anni il mio territorio, a breve si esaurirà, con costi immani anche per quel territorio, perché in questo momento sta gestendo l'emergenza di tutta la Regione.

Noi dobbiamo - e chiudo, signor Presidente - auspicare che il prossimo Governo regionale sia un Governo regionale che anziché rimanere chiuso all'interno delle stanze dei Palazzi, per modificare leggi per ambizioni da parte del Presidente, per bandiere o per bandieruole da parte di un Presidente della Regione, sia un Governo regionale che di fatto vada a realizzare l'impiantistica. Grazie.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Di Caro e Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il dibattito sulle comunicazioni del Governo sull'emergenza rifiuti in Sicilia

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, signor Presidente. “La storia si ripete sempre due volte, la prima come tragedia, la seconda come farsa”, diceva l'economista filosofo Karl Marx. Qua, però, abbiamo superato la seconda, la terza, la quarta, la quinta; la farsa si ripete ogni anno, perché ogni anno ci troviamo a fare sempre gli stessi discorsi.

Cinque anni in cui si ripete sempre la stessa cosa, cinque anni con la Sicilia piena di rifiuti, cinque anni di emergenze, cinque anni di rifiuti spediti all'estero, cinque anni di TARI altissime per i siciliani, cinque anni di disastro, e concludiamo, chiaramente, con l'ennesima emergenza sui rifiuti.

Ma l'emergenza per questo Governo è l'ordinarietà, perché ci troviamo sempre ad affrontare l'emergenza dei rifiuti, l'emergenza degli incendi, l'emergenza poi a novembre, quando cominciano le alluvioni, questo Governo ha agito solo in emergenza.

Belle parole del Presidente Musumeci, quando faceva la campagna elettorale, però, li conosce i temi di riciclo e di riutilizzo, perché li scriveva in quel programma del 2017, lo diceva chiaramente in campagna elettorale di dover utilizzare i rifiuti come risorsa. Parlava di riciclo, parlava di riuso, parlava di porre fine al sistema delle discariche, ma queste discariche fatto sta che ancora ce le abbiamo.

Ora grazie alla sentenza del TAR viene chiusa quella di Oikos nel territorio di Motta Sant'Anastasia, vicino Misterbianco, territorio che paga da anni, decenni, questa presenza di discariche vicino al centro abitato. E, oggi, questo territorio anziché pensare di avere un presidente della Regione che agisce per il bene dei cittadini, per il bene della gestione della cosa pubblica, per il bene e per la tutela della salute pubblica, deve ringraziare il TAR perché, ovviamente, la gestione di questa discarica nell'ambito di autorizzazione e quant'altro è stata abbastanza tragica.

Infatti, il quadro che emerge da questa paradossale vicenda è agghiacciante, perché si mostra palesemente l'incapacità amministrativa del Governo Musumeci, che non ha risolto, chiaramente, il problema, in questi anni, ed ha aggravato il ciclo dei rifiuti. Infatti, nella sentenza del TAR di Catania viene riportato che l'autorizzazione rilasciata non risulta rispondente ai canoni di completezza richiesti dalla normativa in materia di rilascio di autorizzazione ambientale integrata e rimangono del tutto oscure le ragioni per le quali sia stata di fatto autorizzata una discarica su un'area comprendente una

porzione destinata a verde agricolo. Con tutto ciò che ne consegue in termini di violazione del codice dell'ambiente.

Le discariche, quindi, continuano ad essere il sistema di gestione dei rifiuti del Governo Musumeci e, oggi, a fine legislatura, comincia a parlare di un altro tema che è quello degli inceneritori, senza nessuna programmazione, senza nessuna visione, perché è quello che manca a questo Governo, assessore, è la mancanza di visione, di pianificazione. Qual è la visione per questa Sicilia? Qual è il progetto per questa terra? Non c'è, non esiste, e la progettazione e la visione chi amministra, chi governa, deve averla. Non si può arrancare improvvisando. Allora, se siamo in campagna elettorale, perché vi serve essere eletto, dico che va bene il sistema del riciclo e del riuso; poi, a fine campagna elettorale, devo porlo un rimedio, devo far capire all'opinione pubblica che qualcosa la sta facendo e si esce il discorso sui termovalorizzatori.

Tra un paio di anni sarà una cosa diversa, perché il Governo della farsa, il Governo dell'improvvisazione, e mi dispiace per i siciliani, che da cinque anni sperano che questa Terra cambi, che sperano che si pongano le basi per non andare più via da quest'Isola. Ma quando la gente mi chiede: Jose, ma al Governo che si dice? Musumeci che fa? Cosa dice? Cosa ci aspetta per i prossimi anni? Io mi ritrovo a dire: ragazzi c'è, non c'è, non ci sono elementi per restare, perché se continua così ve ne andate e forse me ne devo andare pure io, però poi penso: 'no, devo restare qui a lottare', perché un altro governo così non lo auguro a nessuno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, non posso nascondere la delusione, non solo mia, ma penso dei siciliani, degli amministratori locali, dei sindaci, dei tanti comuni che vivono una condizione di emergenza, che attendevano oggi una parola di chiarezza da parte del Governo della Regione rispetto ad una emergenza rifiuti che è diventata emergenza igienico-sanitario, di una gravità, probabilmente, che conosce pochi precedenti. E, purtroppo, la comunicazione dell'Assessore, prendiamo atto, qui solo da 15 mesi, è davvero un'ulteriore conferma del fallimento del Governo Musumeci, anche nel settore dello smaltimento dei rifiuti. E' un fatto di estrema gravità, anche in questo caso i sindaci vengono abbandonati a fronteggiare una situazione impossibile, come se fossero gli unici responsabili di una situazione esplosiva facendo finta che possano risolvere tutto, sapendo il Governo che, in realtà, i sindaci non possono risolvere quasi nulla perché sono parte di un sistema molto più complesso, di un ingranaggio che vede la Regione siciliana essere parte essenziale per il buon funzionamento del sistema stesso.

E non mi riferisco a comuni che hanno tassi di raccolta di differenziata bassi, che pure ci sono. Voglio fare un esempio concreto. La città di Carini, una città che in estate quasi raddoppia la popolazione residente anche per effetto, ovviamente, della popolazione che si riversa nel territorio di Carini a motivo delle vacanze, del periodo estivo, delle seconde abitazioni in prossimità del mare o comunque abitazioni che vengono utilizzate in periodo festivo, periodo estivo. Carini ha il settantasei per cento, a maggio di quest'anno, di raccolta differenziata e, purtroppo, da circa dieci giorni, non riesce più a fare la raccolta dei rifiuti. La spazzatura resta per strada perché, purtroppo, gli autocompattatori di cui dispone l'amministrazione comunale sono pieni non avendo potuto gli stessi scaricare in nessuna discarica da circa dieci giorni. Questa è la condizione, purtroppo, non solo di Carini ma anche di tanti altri comuni della nostra Regione.

Per non parlare dell'esplosione dei costi che i comuni stanno sopportando. Hanno raggiunto costi insopportabili per i bilanci comunali, insopportabili per le tasche dei cittadini e si sentono rispondere dal Governo della Regione: "Beh, se non ci sono discariche non resta che conferire rifiuti all'estero".

Ma anche questo è uno spot, perché la Regione dovrebbe dire con esattezza quali sono le modalità di conferimento, come si fa a procedere esattamente per una gara per potere conferire rifiuti all'estero e, soprattutto, chi paga. Perché se, come qui qualche collega ha detto, conferire una tonnellata

all'estero avrà un costo di circa trecentosessanta euro a tonnellata - a fronte più o meno di 110-120 in questo momento, purtroppo, anche 150 euro a tonnellata - significa più che raddoppiare i costi che dovranno gravare, ovviamente, sulle casse dei comuni, sui cittadini.

E il Governo della Regione, fin qui, ha sempre respinto una nostra precisa richiesta di creare un fondo perequativo con risorse regionali per fronteggiare questi momenti di crisi, aiutando i comuni a far fronte anche economicamente a questi momenti che, purtroppo, si ripetono drammaticamente di gravissima emergenza, ripeto, igienico-sanitaria.

Il piano di rifiuti, lo hanno detto meglio di me altri colleghi, ancora di fatto non c'è. Non un solo impianto previsto dal piano dei rifiuti, di fatto, può essere realizzato per mancanza di risorse fintanto che lo stesso non sarà approvato da tutte le autorità europee e nazionali. E sono passati, purtroppo, cinque anni e voglio ricordare, signor Presidente, signora Assessore, che sul piano dei rifiuti la responsabilità è tutta del Governo. Quest'Aula, questo Parlamento sul piano dei rifiuti non doveva approvare nessun atto. Siccome, ogni tanto, il tentativo del Governo è quello di scaricare responsabilità sul Parlamento, in questo caso ogni tentativo è vano.

Ovviamente, non mi riferisco all'assessore Baglieri. Io ritengo che le responsabilità siano, innanzitutto, del Presidente della Regione e anche l'assessore Baglieri lo ha detto nel passaggio in cui, più o meno non testualmente, diceva che serve visione politica. Ma la visione politica la deve avere il Governo della Regione a legislazione vigente, a legislazione vigente. Poi, la legislazione si può sempre, ovviamente, migliorare e non ci siamo mai sottratti alla possibilità di migliorare la legge n. 9 del 2010. Anzi abbiamo presentato - e concludo - le nostre proposte prevedendo, addirittura, di ridurre gli ambiti territoriali ottimali. Non nove, come dice il Presidente Musumeci, perché secondo il Presidente Musumeci il mondo è fatto di province, quindi tutto deve essere ricondotto alle province come se la provincia di Enna avesse le stesse caratteristiche della provincia di Palermo, di Messina o di Catania, un modo assolutamente inadeguato di vedere la realtà ma, addirittura, noi parlavamo di 5 ambiti territoriali.

Abbiamo anche proposto di potere ridurre anche le 18 SRR, come numero, anche prevedendone la trasformazione da soggetto di diritto privato a soggetto di diritto pubblico. Purtroppo tutto questo non è stato possibile perché il Governo regionale per 5 anni si è intestata una riforma impossibile, una riforma sbagliata, una riforma non condivisa da nessuno lasciando ora la Sicilia precipitare ancor di più, in piena stagione estiva in un mare di guai, in un mare di difficoltà nel settore dei rifiuti così come in tutti gli altri settori. I sindaci, la popolazione siciliana attendono una risposta.

Questa sera il Governo la risposta non l'ha data e noi la sollecitiamo con forza e porteremo avanti ogni iniziativa parlamentare e politica affinché questa risposta arrivi in tempi rapidi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Lupo.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie Presidente. Disordine gestionale, eccessiva burocrazia *mala gestio* con discariche saturate a ridosso dei centri abitati, inquinamento da percolato, emissioni di fumi maleodoranti, intere litoranee assediate da tonnellate di spazzatura, tassazione elevata non corrispondente ai servizi resi.

Bene, queste sono alcune delle parole che vengono estrapolate dalla relazione della Commissione "Antimafia" non di questa legislatura ma di quella precedente dove il Presidente della Regione era il Presidente della Commissione "Antimafia".

Queste stesse criticità evidenziate, naturalmente vengono riportate dall'attuale Commissione "Antimafia" nella propria relazione che oltre a queste criticità ha evidenziato un coacervo di interessi con una triangolazione di poteri tra certa imprenditoria, parte della criminalità organizzata e di certa politica che su questo sistema del ciclo dei rifiuti ha creato il proprio consenso elettorale.

Ma tornando alla relazione di cui il Presidente della Regione è stato Presidente della Commissione “Antimafia” finisce la relazione col dire che le uniche politiche possibili sono quelle mirate all’incremento della raccolta differenziata, al riuso degli scarti e alla conversione energetica del pattume. Quindi, il Presidente evidentemente ha cambiato idea e quindi ha rinnegato se stesso. Se la sola raccolta differenziata la si considerava come uno degli strumenti, una delle soluzioni possibili.

Però, Assessore tornando al discorso della raccolta differenziata mi fa sorridere che il suo dirigente generale del dipartimento ha dichiarato, proprio nelle ultime ore, che la responsabilità della crisi e del fallimento della raccolta differenziata è da imputare, oltre che alle SRR, ai cittadini: ebbene i cittadini, cari assessori, vanno educati e soprattutto vanno motivati perché i cittadini non possono essere i responsabili del fallimento delle Pubbliche amministrazioni.

In merito a questo io le chiedo se sia possibile creare una sorta di tutoraggio e monitoraggio sui principali produttori dell’indifferenziato o dell’indifferenziato cattivo perché ci sono pure amministrazioni pubbliche che producono differenziato che non è adeguato e mi riferisco ai comuni di Palermo e Catania che sono i principali produttori di indifferenziato.

Mi chiedo se sia possibile creare un tutoraggio particolare su questi comuni perché sono i principali produttori del fallimento della raccolta differenziata a livello regionale.

Dopo di che noi rinnoviamo, come forza politica del Movimento Cinque Stelle, tutta la nostra disponibilità a risolvere questa crisi emergenziale che non è più una emergenza, non è più un fenomeno straordinario ma è una condizione reale e non è più emergenziale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

L’onorevole Gucciardi non lo vedo più, per cui teoricamente gli interventi sono terminati.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Grazie, Presidente. Io dedicherò parte dell’intervento a dire la mia sulla situazione dei rifiuti e poi ne volevo approfittare, come anticipato la volta scorsa, a fare una domanda all’Assessore Baglieri rispetto a una tematica che riguarda la mia provincia.

Oltre alle cose già dette, tenevo a stigmatizzare, che ho notato in questi cinque anni di esperienza sull’atteggiamento del Governo e soprattutto del Presidente Musumeci rispetto alla questione della raccolta dei rifiuti, come in qualche modo troppo spesso le SRR e i sindaci non sono stati coinvolti o meglio dire hanno avuto degli indirizzi da parte del Governo e, soprattutto, da parte anche del Presidente in merito alla realizzazione di impianti pubblici.

Questa cosa ha comportato il non riuscire a realizzare gli impianti anche perché all’interno delle SRR, ma soprattutto anche all’interno dei comuni non ci sono le competenze adeguate per la realizzazione degli impianti. Questa motivazione a mio avviso nasce da un paradigma sbagliato rispetto al rapporto con i privati, in cui dove c’è il privato c’è sicuramente il malaffare, dove c’è il pubblico no.

Io ritengo che, invece, degli indirizzi da parte del Governo regionale con le SRR e con i sindaci che non sono controparte ma che insieme debbono affrontare questa questione avrebbe riportato dei risultati migliori.

Personalmente sono stato sempre a favore dei termovalorizzatori che non sono un’alternativa alla raccolta differenziata ma sono l’insieme di un *mix* perché, comunque, una parte dei rifiuti va in discarica e, quindi, io sono per una programmazione che vede assieme gli interessi privati e gli interessi pubblici anche perché il risultato finale di questa politica portata avanti dal Governo Musumeci è quella che poi ad avvantaggiarsi della stasi sono sempre gli stessi, sono le discariche già esistenti che tendono a ingrandirsi; per cui a volte mi è sorta, e l’ho detto anche in alcuni interventi qua in Aula, la

preoccupazione, se dietro questa demonizzazione di un apporto dei privati anche in collaborazione con le SRR e con i comuni nella organizzazione dell'impiantistica non sia di fatto un modo per nascondere un rapporto con chi oggi gestisce le discariche, perché comunque qualcuno da questa situazione se ne avvantaggia.

E ritengo che, comunque, vada cambiata la rotta e si agisca non scaricando sui sindaci ma d'intesa con i sindaci anche perché se quando noi ci siamo insediati c'erano gran parte dei comuni siciliani che rischiavano il *default*, lasciamo una situazione dopo cinque anni in cui appunto per l'aggravio dei costi per lo smaltimento dei rifiuti che ormai costa molto di più del servizio di semplice raccolta, molti dei comuni saranno destinati ad andare in *default*, e io ritengo che come Regione siciliana non ce lo possiamo consentire.

Approfitto di questa seduta, come già anticipato dal Presidente Miccichè, per chiedere all'Assessore Baglieri che so che è stata incaricata dal Presidente Musumeci a seguire la vicenda riguardante IAS che, a prescindere dall'intervento della Procura con il sequestro delle quote, ritengo che oggi ci sia, anche in questa situazione di delicatezza, la necessità di tranquillizzare i cittadini delle zone sulle condizioni dell'impianto ma, allo stesso modo, anche di garantire il funzionamento del polo petrolchimico.

So che già i tecnici sotto la guida del Prefetto, e con la disponibilità anche dell'Assessore Baglieri, stanno lavorando alla risoluzione del problema, però, io gradirei da parte dell'Assessore che aggiornasse, tutta l'Aula, su qual è lo stato di questo impianto che ricordo essere l'impianto più grosso che abbiamo nel Mezzogiorno, che è di proprietà della Regione che da quarant'anni non fa investimenti e che rischia di mettere in crisi un sistema produttivo che incide non solo sulla mia provincia ma sul PIL della Regione e sulle esigenze anche dal punto di vista energetico e occupazionale.

PRESIDENTE. Assessore, ritiene di intervenire? Prego.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Desidero chiaramente trarre delle considerazioni non conclusive ma finali di oggi, ecco conclusive.

Allora distinguerei in due parti il mio discorso, innanzitutto alcune considerazioni di natura generale: mi dispiace constatare che l'onorevole Barbagallo non sia qua presente, ma vorrei ribadire che lo scarica barile personalmente è un'attività che non esercito e non la esercito perché non ho nessun tipo di vantaggio e, quindi, quando dico che la *governance*, le SRR, i comuni, in realtà sto soltanto facendo riferimento al quadro normativo vigente che quest'Aula ha sancito nel 2010, che quest'Aula nel 2018 ha deciso di non modificare e, quindi, in piena coerenza e nel rispetto della legge, io faccio riferimento a quel quadro normativo.

Ora, sia detto senza polemica, non voglio sembrar polemica perché non giova a nessuno in questo momento, però bene ha detto l'onorevole Lupo, il problema è che c'è una *governance* multilivello, c'è la Regione, ci sono le SRR, ci sono le province, nella legge n. 9 ancora si parlava di province, che hanno dei compiti e poi ci sono i comuni.

Quindi, il riferimento ai comuni non è per scaricare ai comuni, anzi, chissà per esempio, come dire, il supporto anche operativo fornito ad alcuni comuni, in questo caso faccio riferimento al comune di Catania, ma è stato un supporto operativo non nell'ultima emergenza, ma che già ci vedeva, il primo novembre, in una riunione prefettizia e via dicendo.

Quindi, il tema è la complessità di questa *governance* e questo mi porta a dire che quando si parla di un problema trasversale, politicamente trasversale, alludo proprio a questo, perché non c'è dubbio che nei vari territori si fa la politica e quindi è chiaro, la visione a cui faceva riferimento è una visione dei territori.

Questo, torno a dire, non lo dico ma è la ratio della legge n. 9, teoricamente, forse anche giustamente, i cittadini pagano la Tari, i cittadini individuano ed eleggono la rappresentanza consiliare, il sindaco e quindi il comune, essendo un servizio pubblico locale deve organizzarsi.

Ora, se per economie di scala si organizzano a livello provinciale come attualmente, oppure no, oppure, come qualcuno oggi ha avanzato in maniera diversa con un criterio legato alla dotazione impiantistica, questo è un qualcosa di cui si può discutere, ma non c'è dubbio che ogni territorio – è questo il messaggio che vorrei far passare - deve pianificare e deve dare e pianificare e programmare gli impianti, secondo quel principio che ci vede tutti uniti dell'autonomia bacinale e della prossimità.

Ora cosa è che verifico? Una discrasia tra quello che si dice e quello che si fa. O meglio, tra quello che è scritto. Il fatto che ci sia una discarica a Lentini che vuole essere ampliata ma così come si fa riferimento anche ad altri progetti, mi chiedo, ma il piano d'ambito di quelle SRR include un aumento di questo impianto? Include degli accordi di sovrambito con le altre SRR? Perché altrimenti è chiaro che è il territorio che deve dire cosa desidera fare, quindi, su questo vorrei essere chiara, non è la Regione che deve dare gli indirizzi, deve dare il coordinamento, deve programmare a livello regionale ma in questo dialogo con le SRR, e questo è lo strumento attuale, le SRR devono fare i piani d'ambito. Sono stati invitati ad aggiornare i piani d'ambito e laddove non l'hanno fatto in termini d'impiantistica, qualcuno l'ha anche ricordato, si è provveduto ad un commissariamento *ad acta*. Faccio riferimento al Commissario Lizio e comunico a quest'Aula che il Commissario Lizio ha già provveduto a pubblicare la progettazione di un impianto di compostaggio a Noto, per le SRR di Siracusa, un polo impiantistico a Randazzo per quella di Catania e poi c'è il caso di Mili per Messina.

Questo cosa significa? Pone un accento sulla progettualità. Un altro tema che è emerso, e di cui chiaramente è un tema di cui discutere è poi l'accelerazione dell'iter, questo per rispondere all'onorevole Calderone, molti progetti sono, come dire, potrebbero essere accelerati e di questo io ho preso nota e m'impegno di poter avviare un'interlocuzione interassessoriale perché chiaramente, come diceva l'onorevole Calderone, forse accelerare alcune progettualità potrebbe essere un modo per poter dare una risposta più strutturale e non emergenziale al caso delle discariche.

Quindi, il tema degli impianti però, ecco, mi piace anche ricordare che non è che non ci siano impianti, stiamo lavorando, sono state appaltate due discariche e la SRR di Trapani, si è completato chiaramente quella di Enna, c'è un ampliamento di Enna, ci sono delle attività progettuali che chiaramente richiedono tempo, richiedono collaborazione anche da parte dei comuni, i quali comuni ci rendiamo conto che sono a volte in difficoltà in termini di progettazione ma questo non significa, come dire, attribuire colpe ma al contempo non ci si può chiedere di sostituirsi perché se allora ci sostituiamo sempre forse più che un fallimento del Governo forse ora stiamo certificando un fallimento delle SRR, il che non significa attribuire colpe ma prendere atto e vedere un po' in alcuni casi come salvare, cioè dire come prendere quel buono che c'è, e c'è, perché come ho detto abbiamo avviato un percorso di condivisione con alcune di esse, abbiamo fatto un tavolo tecnico che aiuterà queste società a far sì, ad espletare quelle funzioni e quei compiti che a loro sono attribuite.

Il tema che si è toccato, poi c'è un tema delle risorse, è chiaro che tutto questo sistema oligopolistico vigente ha creato un aumento delle tariffe, su questo chiaramente qualcuno dirà "avete sbandierato queste risorse", continuo a sostenere e l'ho ribadito in una riunione che abbiamo svolto la settimana scorsa a Catania con alcune di queste SRR, il tema è che quei quarantacinque milioni che non sono POC ma sono inserite in una delibera CIPE, chiaramente vanno a coprire l'extra costo per l'extra Regione.

Ora, i criteri, qualcuno dice: "ma quali sono i criteri"? Noi abbiamo chiesto da settembre del 2021 che chiaramente chi intendeva, sulla base dei flussi, di rifiuto a livello provinciale, a livello di singole SRR, qual era la loro previsione. E vi dico anche che la previsione fatta nel 2021, in cui potevamo contare anche su quella volumetria di Oikos, che ci consentiva di dire che va fuori chi non ha il 65 per cento, adesso quel quadro è cambiato.

Quindi, cosa intendo dire? Intendo dire che con la prima opzione, che era quella di andare a restituire, a coprire l'extra costo, secondo però procedure di evidenza pubblica e secondo alcuni criteri, delle cosiddette piste di controllo, che io ho richiesto alla Programmazione, si fatica. Forse questa non è la via e quindi, appunto per questo, venerdì scorso abbiamo iniziato a immaginare un'altra via, quella di una contribuzione ai singoli comuni, legata magari ai piani di gestione.

Quindi non è semplice, onorevole Lupo, dire quali siano i criteri, perché è chiaro che anche i comuni se rinnovano e scelgono gestori non sulla base di una evidenza pubblica, noi abbiamo difficoltà anche a rendicontare. Quindi, anche noi dobbiamo far sì che ci sia coerenza tra i criteri della rendicontazione con quelli poi reali, svolti e attuati dai singoli comuni.

Non c'è dubbio che non ci vogliamo mettere contro i comuni, e lo sanno perfettamente tant'è che ho già sollecitato l'ANCI, l'ANCI mi ha chiesto un tavolo che faremo.

Quindi il tema è un altro, consentitemi. Il tema è che in realtà l'avvio di un percorso che vede l'aumento della differenziata, il ciclo integrato dei rifiuti, avviare la progettazione e l'impiantistica, non è semplice, non è agevole. La pandemia, è inutile, ha anche rallentato tutto questo. Però, per mia natura, voglio sempre vedere gli aspetti positivi e non gli aspetti negativi. Io ritengo che l'aumento della promozione della differenziata, così come la prevenzione, ma così come anche il termovalorizzatore, che non si sostituisce alle discariche – abbiamo sempre bisogno delle discariche, perché il 10 per cento lo dobbiamo portare in discarica, ma quei dati che circolano in realtà sono dati anche falsati. Per quale motivo? Perché quando noi parliamo del 65 per cento di differenziata, io non sto parlando del recupero e del riciclo; la qualità di questo rifiuto va migliorata, la qualità anche del compostaggio va migliorata, perché parte di quel compostaggio va a finire poi in discarica.

Vedete che il 10 per cento, in fondo, è tutto il sovrappiù di quell'attività di differenziata che dobbiamo fare. Quindi i cittadini, ovviamente, vanno incentivati. E come si incentivano i cittadini, al di là della sensibilizzazione? Semplicemente con una cosa: applicando la TARIP, applicando una tariffa puntuale.

Chiedo: quanti Comuni sono in grado di avviare? Ce ne sono alcuni, ma di 392 dobbiamo fare in modo che questa attività formativa – e lo dico con cognizione di causa – formativa dei comuni e delle SRR va fatta.

Quindi, come vedete, il lavoro che va fatto è chiaro. Per me la via è tracciata. Bisogna soltanto essere onesti intellettualmente e dire: bene il problema è questo, abbiamo la volontà di risolverlo? E quando dico la volontà di risolverlo non faccio riferimento soltanto a questo consesso, di cui mi onoro di essere qui, ma a tutti, a livello regionale nei vari livelli di governance a cui facevo riferimento.

Le Città metropolitane vanno aiutate. Abbiamo già avviato un tavolo, a parte con Catania ma anche con Palermo, Messina è già al cinquanta per cento, va anche qui, come dire, messo in rete, quindi l'idea e chiudo, è che i cittadini che vedono attualmente questa difficoltà, è una difficoltà che non è soltanto legata al fatto della discarica, ma è anche un tema di come reagire alle problematiche, problematiche che conoscevo, che avevamo già preannunciato, chiaramente non sapevamo della coincidenza della sentenza del TAR, ma questo è, quindi, se vogliamo rendere il decoro, migliorare, bisogna secondo me, con spirito di servizio, mettersi tutti intorno al tavolo, anche se lo scorcio di questa legislatura, ma per quanto è possibile metterò fino all'ultimo le energie di cui dispongo per fare in modo che almeno due impianti, tre impianti, quattro impianti in maniera fattuale vengano realizzati, questo secondo me è l'unico segno tangibile di cui in fondo tutti i cittadini hanno bisogno perché poi non hanno necessità di una legge, ma di sapere che realmente c'è qualcosa di concreto, risposte concrete, per fare questo noi metteremo tutte le nostre energie, però, è anche vero che abbiamo l'esigenza che questa collaborazione arrivi, così come lo hanno dimostrato, dai comuni e dalle SRR e da voi tutti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Baglieri.

Colleghi, avevamo immaginato di poter fare qualcosa sul disegno di legge sul randagismo, ma gli Uffici ci hanno comunicato che ci sono delle cose...

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, ho dimenticato di rispondere sul caso IAS.

PRESIDENTE. Doveva rispondere all'onorevole Cafeo? Prego, Assessore.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Scusate, ho dimenticato di dare la risposta all'onorevole Cafeo sul caso IAS, il depuratore di Priolo. Posso rassicurare su questo intanto nel ringraziare l'opera di coordinamento svolta dal Prefetto, sua eccellenza Scaduto, devo dire che già l'AIA è stata, come dire, Territorio e ambiente ha già esitato o sta per esitare l'AIA, ha già esitato al CTS il parere, e pertanto forse anche quell'autorizzazione provvisoria non è necessaria proprio perché abbiamo accelerato l'iter, pertanto il mio è un messaggio di rassicurazione verso quel territorio e verso anche le imprese del petrolchimico, perché in realtà la soluzione individuata tutti insieme lì a Siracusa è una soluzione che verrà perseguita e da me seguita.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Baglieri.

Dicevo che il disegno di legge sul randagismo non lo possiamo fare perché gli Uffici hanno rilevato alcuni errori, anche sin dall'articolo 1, che devono essere corretti, quindi non potremmo, comunque, materialmente votarlo.

Per cui, non avendo altri chiesto di intervenire, la seduta è rinviata a martedì 5 luglio 2022, alle ore 16.00. Ricordo che alle ore 15.00 si terrà la Commissione per la verifica dei poteri per integrare il *quorum*, per ripotare l'Assemblea al numero di deputati che merita.

La seduta è tolta alle ore 18.59 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIX SESSIONE ORDINARIA

345^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 5 luglio 2022 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

- I- ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO RESOSI VACANTE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ONOREVOLE ROBERTO LAGALLA DALLA CARICA DI DEPUTATO REGIONALE PER MOTIVI DI INCOMPATIBILITA'**
- II- COMUNICAZIONI**
- III- DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**
 - “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo”. (nn. 40-100-159-177-191-326/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Siragusa

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:
- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

N. 2616 - Opportune iniziative volte al mantenimento della dotazione finanziaria in favore delle scuole paritarie della Sicilia.

Al Presidente della Regione, premesso che in attuazione dell'articolo 5, comma 19, della legge di stabilità regionale n. 9 del 2020 e successive modificazioni la dotazione finanziaria originaria in favore delle scuole paritarie della Sicilia era di 4.000.000,00 euro così come stabilito dalla delibera di Giunta regionale n. 392 del 2021;

considerato che:

con la modifica della deliberazione su indicata si è provveduto ad una nuova dotazione a seguito della proposta di riprogrammazione delle risorse che ha pertanto stabilito una decurtazione del finanziamento in favore delle scuole paritarie pari ad 2.500.000,00 euro;

la rideterminazione finanziaria rappresenta un danno all'intero comparto del sistema formativo paritario regionale al quale bisogna necessariamente garantire adeguata copertura per l'anno scolastico 2022-2023;

per sapere se non ritenga necessario ed urgente provvedere al finanziamento delle scuole paritarie mediante la destinazione di 2.500.000,00 euro, quale quota decurtata dall'originaria dotazione, per l'anno scolastico 2022-2023.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 15000/IN.17 del 27 aprile 2022 il Presidente della Regione, nella qualità di Assessore ad interim per l'istruzione e la formazione professionale, ha invitato il Capo di gabinetto del relativo Assessorato 'a provvedere alla predisposizione di apposita nota da sottoporre alla firma dello scrivente, nella qualità di Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale'.

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2663 - Notizie in merito all'erogazione dell'acqua nel territorio di Modica da parte del Consorzio di bonifica di Ragusa.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che alcune zone del Comune di Modica, che usufruiscono dell'acqua del Consorzio di Bonifica di Ragusa, da diverse settimane si sono viste interrompere l'erogazione dell'acqua senza alcun preavviso e senza alcuna spiegazione;

considerato che la qualità dell'acqua erogata è tale che quest'ultima è spesso non utilizzabile, in quanto melmosa. È obbligo ricordare che oltre ai privati cittadini, l'erogazione è stata sospesa anche a diverse aziende agricole, contribuendo, non poco, all'aumento della situazione di crisi nella quale il comparto si trova;

per sapere quali siano i motivi dell'interruzione dell'erogazione di un bene così prezioso come l'acqua in prossimità dell'estate e se non ritenga di intervenire urgentemente affinché le cause che stanno producendo questo disagio vengano immediatamente eliminate, affinché si possa tornare alla normale distribuzione ed evitare ulteriori danni sia ai privati cittadini che alle numerosissime aziende agricole che ricadono in questo territorio.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DIPASQUALE

N. 2664 - Urgente indagine ispettiva sulla presunta illegittimità degli incarichi a titolo gratuito a soggetti collocati in quiescenza presso il Comune di Santa Domenica Vittoria (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Santa Domenica Vittoria (ME), con delibere n.83 dell'1 dicembre 2021 e n. 8 del 5 febbraio 2022, ha conferito incarichi a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del d.l. n. 95 del 2012, al Geom. Francesco Spitaleri e al Sig. Roberto Radici;

i soggetti su menzionati sono stati collocati in quiescenza a decorrere dall'1 dicembre 2021 per raggiungimento dei limiti di età;

considerato che:

la disciplina contenuta nel su citato art. 5, comma 9, del d.l. n. 95 del 2012 prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di conferire incarichi di studio, consulenza, direttivi o dirigenziali a lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza;

tale disposizione va, tuttavia, letta in combinato disposto con l'art. 33, comma 3, del d.l. 223 del 2006 che prevede testualmente: 'I limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici risultanti anche dall'applicazione dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, si applicano anche ai fini dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 19, comma 6, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001';

la norma richiamata, contenuta nell'art. 33, comma 3, del d.l. n. 233 del 2006, si inserisce nel quadro delle limitazioni al conferimento di incarichi, che nello specifico sono quelli conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001;

per effetto del vigente quadro regolamentare, i limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici si applicano anche ai fini dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali;

pertanto, non pare possibile conferire incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6, del citato d.lgs. n. 165 del 2001 a soggetti che abbiano compiuto tale età, che, per la generalità dei dipendenti pubblici, è fissata a 65 anni. (Cfr. DFP 47871 del 20/07/2020, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica);

di recente, con deliberazione n. 107/2020, la Corte dei conti, Sez. Regionale Puglia, ha ribadito che le pubbliche amministrazioni non possono conferire a lavoratori pubblici o privati in quiescenza, dipendenti o autonomi che siano, incarichi direttivi o dirigenziali, salva l'ipotesi di incarichi a titolo gratuito: in tal caso 'la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile ed è comunque necessario che il soggetto cui viene conferito l'incarico dirigenziale non abbia raggiunto il limite di età (65 anni) per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici' (Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Regione Puglia, deliberazione n. 107/2020/PAR);

per i due soggetti citati in premessa la data di collocazione in quiescenza, 1/12/2021, coincide con la data dell'atto di conferimento dell'incarico;

in generale, come noto, la disposizione contenuta nel comma 9 del citato articolo 5, del d.l. 95 del 2012 nell'imporre il divieto di remunerazione per le cariche e gli incarichi individuati dalla norma per soggetti in quiescenza, consente l'espletamento di tali incarichi o cariche a titolo gratuito, con il limite della durata annuale solo per quelli dirigenziali e direttivi;

in relazione all'eventuale rimborso spese, deve constatarsi come la norma preveda che 'devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata.';

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della Funzione Pubblica che con parere DFP 11681 22/02/2021 ha ricordato che 'I rimborsi spese a soggetti in quiescenza per l'adempimento di un incarico gratuito devono essere corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata ed essere adeguatamente rendicontati. Per le spese relative allo spostamento del soggetto incaricato dal domicilio alla sede dell'ente, l'amministrazione deve valutarne l'ammissibilità ed i limiti, anche in relazione alla frequenza degli spostamenti, alla distanza percorsa e alla possibilità di usufruire di mezzi di trasporto pubblico. Sono ammesse spese per l'espletamento di missioni autorizzate dall'ente purché strettamente connesse allo svolgimento dell'incarico';

le deliberazioni in questione prevedono l'incarico è di natura gratuita e prevede solo un rimborso spese per l'accesso agli uffici comunali e per eventuali missioni, sopralluoghi e trasferte necessari all'espletamento dell'incarico';

l'Amministrazione del Comune di Santa Domenica Vittoria non ha fissato alcun limite di spesa, né gli essenziali criteri di eleggibilità delle spese, siano esse relative allo spostamento dei soggetti incaricati dal proprio domicilio alla sede dell'Ente, o siano esse spese per l'espletamento di missioni;

per le determinazioni di liquidazione dei rimborsi effettuati ad oggi, ai due soggetti, non è allegata alcuna rendicontazione, né documenti attestanti gli importi e le circostanze in relazione alle quali è determinata la spesa;

per sapere se non reputino necessario attivare una immediata indagine ispettiva volta ad accertare la conformità alla legge degli atti sopra descritti, al fine di disporre ogni utile provvedimento disciplinare per l'eventuale adozione di atti illegittimi da parte di un ente pubblico, con spendita di pubblico denaro.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

- Con nota prot. n. 24755 dell'8 luglio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2666 - Notizie circa l'integrazione socio-sanitaria nell'ambito della salute mentale nella Regione siciliana e la dotazione organica dei Dipartimenti salute mentale (DSM).

«All'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreto 31 luglio 2017 è stato approvato il documento recante: 'Il Servizio socio-sanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi sociosanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio sanitarie', a firma congiunta degli Assessori per la salute e per la famiglia;

il provvedimento è finalizzato all'attuazione dell'assistenza integrata socio-sanitaria intesa, ai sensi dell'art. 3 septies del d.lgs.502 del 1992 e s.m.i., come 'insieme di attività rivolte a soddisfare, con percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale' e orientata, quindi, a fornire una risposta il più possibile unitaria ai bisogni espressi dalla persona considerata nella sua globalità;

nell'ambito della salute mentale, il documento prevede l'avvio di linee pilota incentrate sul superamento del modello che ha lungamente privilegiato il ricovero nelle strutture ad alta protezione (h24) prevedendo l'introduzione di strutture semiresidenziali e di modelli innovativi alternativi al ricovero, quali il budget di salute;

il 'budget di salute' è rivolto a persone in carico al Dipartimento di Salute Mentale (DSM) per le quali sia stato definito un progetto personalizzato al fine di scongiurare percorsi di istituzionalizzazione;

il 'budget di salute' si pone pertanto in alternativa alla risposta residenziale o semiresidenziale ai bisogni dell'utente e rappresenta l'insieme delle risorse economiche, professionali ed umane a sostegno del 'Progetto terapeutico individualizzato per la presa in carico comunitaria' (PTI) per pazienti con grave patologia mentale per consentire loro il massimo grado possibile di autonomia sociale e personale;

con la legge regionale 16 ottobre 2019 n.17, art. 24 è stato sancito che 'ogni Azienda sanitaria provinciale della Regione è tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata

nel proprio bilancio annuale al finanziamento di progetti terapeutici individualizzati (PIT) di presa in carico comunitaria, formando la dotazione finanziaria del 'Budget di Salute';

considerato che:

l'attuazione della citata norma e del modello delineato dal decreto 31 luglio 2017 sconta pesanti ritardi e inadempienze che si riverberano sull'assistenza erogata agli utenti;

soltanto con D.A. Salute 8 luglio 2021, quindi dopo 2 anni dall'entrata in vigore della norma che individua la provvista finanziaria, l'Assessore competente ha emanato le apposite linee guida per la gestione dei PTI sostenuti da budget di salute mentre tuttora non tutte le ASP hanno conformato la propria organizzazione a tali linee guida;

soltanto alcune di esse, infatti, hanno provveduto all'accantonamento dello 0,2 per cento dei propri bilanci al finanziamento dei PTI fin dal 2019;

ciò ha comportato la sistematica sottrazione di ingenti risorse alla salute mentale con un importo che oscilla fra i 20 e i 25 milioni di euro;

le linee guida, al punto 4, prevedono che ogni ASP debba istituire, entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto, l'albo aziendale per l'accreditamento degli enti co-gestori dei PTI al quale possono iscriversi enti del privato sociale, del terzo settore ecc., e la cui domanda di iscrizione è sottoposta ad una apposita Commissione di valutazione composta da 5 membri;

anche tale adempimento fondamentale è stato disatteso in molte ASP, impedendo di fatto la concreta attuazione e l'avvio operativo dei budget di salute;

il risultato di tali ritardi è che, ad oggi, non un solo budget di salute è stato attivato in tutta la Sicilia, privando gli utenti dei benefici derivanti dall'adozione di un modello organizzativo che si caratterizza per innovatività ed efficacia e che permette interventi in grado di incidere su percorsi terapeutici dei pazienti più gravi, gli stessi che corrono il rischio di entrare in percorsi di istituzionalizzazione dannosi sia per il paziente sia per le finanze della Regione;

nell'ambito della risposta residenziale o semiresidenziale ai bisogni di salute mentale, il citato decreto 31 luglio 2017 prevede, in aderenza ai LEA, che le strutture dove sono erogate prestazioni terapeutiche e riabilitative ad alta intensità siano a carico del Servizio sanitario nazionale al 100%, mentre l'accoglienza nelle strutture a bassa intensità sia condivisa tra ASP e comuni secondo norme regionali con eventuale compartecipazione dell'utente;

tale modello, oltre ad essere essenziale per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, mira a superare le gravi distorsioni causate dal blocco della spesa residenziale con la contemporanea assenza di strutture a bassa valenza, fattori che hanno portato all'esplosione della domanda socio-sanitaria con ricoveri in Comunità alloggio che a quella data venivano quantificati in 2200;

lo stesso decreto, pertanto, definisce le strutture socio sanitarie in relazione alla tipologia di assistenza quali le Comunità alloggio(h24), ed i Gruppi appartamento (per fasce orarie), e indica nella programmazione congiunta con l'Assessorato della Famiglia la modalità con la quale attuare tali modelli organizzativi;

il decreto, inoltre, permette una riqualificazione delle strutture delle comunità alloggio attraverso l'inserimento di nuove figure professionali, quindi nuova e qualificata occupazione e migliore assistenza, facendo salva nei decreti attuativi la salvaguardia delle figure professionali attualmente impiegate;

tuttavia, a distanza di 5 anni dall'emanazione del decreto, non vi è traccia di programmazione, sia nell'ambito di modalità comuni di ricoveri tra sistema sanitario e socio sanitario per evitare la crescita esponenziale dei ricoveri in Comunità Alloggio, sia per l'apertura dei gruppi appartamento, sia per il passaggio delle Comunità Alloggio alla sanità;

ciò determina il permanere ed anzi l'aggravamento delle sopra citate distorsioni, in particolare per le Comunità alloggio psichiatriche che vivono enormi difficoltà con il concreto rischio della loro chiusura con conseguenze immaginabili sia per i livelli occupazionali che per gli effetti indotti dalle dimissioni dei pazienti ricoverati;

ulteriore criticità è determinata dal fatto che le norme che disciplinano le dotazioni organiche per i DSM delle ASP hanno il gravissimo limite di prevedere il rapporto operatori-popolazione solo per le figure di medici e infermieri e non anche per molte professionalità indispensabili (psicologi, assistenti sociali, sociologi ecc.) con il conseguente sovvertimento di quello che è lo stesso concetto di assistenza in salute mentale che ha come base la presa in carico multiprofessionale dei pazienti che afferiscono ai DSM;

allo stato attuale, la discrezionalità lasciata ai Direttori Generali nel definire il personale dei DSM ha creato gravi disparità di assistenza tra gli assistiti della Sicilia: vi sono ASP che hanno previsto tali figure professionali nella propria dotazione organica ed ASP nelle quali ciò non è avvenuto; il risultato è che ogni ASP ha un proprio modello di cura della salute mentale e che i servizi erogati sono diversi da provincia a provincia;

in tal modo, inoltre, si riduce drasticamente la presenza di figure già presenti nei DSM e non implementa figure professionali già quasi totalmente assenti (terapisti della riabilitazione, educatori ecc);

tale modello perpetua, inoltre, la storica differenza di personale tra le Comunità terapeutiche assistite (CTA) accreditate e quelle pubbliche: le prime hanno un personale ben definito sia per numero di ore che per profili professionali, mentre quelle pubbliche hanno mediamente il 30% del personale previsto in quelle accreditate; tutto questo crea chiaramente un insopportabile differenza di assistenza tra utenti ricoverati nelle strutture pubbliche e in quelle private;

a valle di ritardi ed inadempimenti, la situazione della cura della salute mentale in Sicilia registra dati preoccupanti: l'Isola è in testa in Italia per numero assoluto di ricoveri psichiatrici forzati con una media doppia rispetto al dato nazionale; i posti letto ospedalieri sono la metà di quelli previsti, il 35,2 per cento in meno rispetto alle altre Regioni, mentre abbondano le strutture ad assistenza h24 (le comunità terapeutiche assistite e le comunità alloggio), che oggi contano 5.200 posti letto;

in particolare, le Comunità terapeutiche assistite hanno un limite di posti letto (3 posti ogni 10.000 abitanti) mentre le Comunità alloggio non hanno alcun limite e sono passate dai 250 del 2000 ai 2200 di oggi;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione in Sicilia del modello organizzativo incentrato sul budget di salute e come si intenda provvedere affinché tutte le ASP destinino a tale obiettivo la quota stabilita per legge recuperando quanto non accantonato fin dal 2019;

se sia stata intrapresa la programmazione congiunta auspicata nel Decreto 31 luglio 2017 circa l'integrazione socio-sanitaria per le Comunità alloggio e la realizzazione delle strutture semiresidenziali come i gruppi appartamento;

se non ritengano necessario intervenire affinché nelle dotazioni organiche dei DSM sia prevista obbligatoriamente la presenza di tutte le figure professionali che garantiscano l'approccio multiprofessionale nella presa in carico dei pazienti;

quali iniziative intendano assumere al fine di recuperare i ritardi fin qui accumulati e garantire in tutto il territorio regionale assistenza di qualità secondo criteri di appropriatezza.»

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO -
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 24758 dell'8 luglio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2665 - Chiarimenti in merito alla gestione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana.

- Presidente Regione

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con legge regionale n. 40 del 1951 e trasformata in fondazione (FOSS) nel marzo 2003, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

la FOSS gode, nell'ambito dei finanziamenti allo spettacolo, di importanti contributi da parte della Regione e del Ministero dei Beni e le attività culturali;

a partire dall'inizio dell'attuale legislatura la FOSS è stato oggetto di svariate interrogazioni e audizioni in V Commissione per la criticità legate alla gestione della fondazione;

in data 22/03/2022, è stata depositata istanza di accesso agli atti su svariate questioni oggetto di segnalazioni, tra cui i ricorsi del personale e le relative sentenze, i contratti a tempo determinato e le nomine effettuate dalla gestione commissariale, etc.;

all'istanza di accesso agli atti sopra menzionata è stato fornito riscontro, non completo, con nota prot. n° 3650/A-2 del 21 aprile 2022;

continuano ad arrivare numerose segnalazioni aventi ad oggetto presunte irregolarità nei contratti di servizi sottoscritti dalla Fondazione e negli incarichi temporanei conferiti a seguito di dichiarazioni di inidoneità medica;

considerato che:

il Commissario Straordinario ha approvato il Piano Industriale 2022 della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana con delibera n. 3/2022;

la motivazione a sostegno dell'attribuzione di mansioni superiori, sostenuta dal Commissario Straordinario per fronteggiare il livello di soccombenza della FOSS, non è di fatto supportata dalla documentazione agli atti, dalla quale emerge che sono solo tre le sentenze di accoglimento del riconoscimento di mansioni superiori emesse negli ultimi 10 anni;

la Fondazione, relativamente al servizio di pulizia, mantiene un affidamento in proroga alla ditta aggiudicataria del 2019, senza avere ancora oggi bandito la nuova gara annunciata con determina n. 167 del 03/01/2022;

la Fondazione continua a gestire situazioni di inidoneità temporanea dei dipendenti in maniera poco trasparente e adeguata, tale da determinare inefficienze e incertezze nell'organizzazione dell'ente stesso;

il funzionigramma adottato da parte del Commissario Straordinario (maggio 2021), riguarda esclusivamente il personale tecnico-amministrativo;

è necessario procedere a una pianificazione del personale orchestrale, una parte del quale prossimo alla pensione, ed un'altra parte in condizione di precarietà che finisce con l'incidere sulla qualità delle prestazioni e quindi, in definitiva, sulla efficienza generale dell'ente;

sarebbe più opportuno ed economicamente vantaggioso per la FOSS affrontare il giudizio e solo successivamente procedere a eventuali transazioni per il riconoscimento delle mansioni superiori; così come evitare scelte discriminate nell'assegnazione dei livelli in palese violazione del principio di trasparenza ed economicità;

l'affidamento dei servizi di pulizia non ha rispettato le procedure di cui al D.lgs 50/2016;

la V Commissione ARS nella seduta n. 251 del 15.03.22, a seguito delle numerose irregolarità emerse dalla relazione degli ispettori disposta nei confronti della Fondazione, ha chiesto un allargamento dell'ispezione sulla gestione e sulla nomina del Cda, di cui ad oggi non si hanno aggiornamenti;

in data 23 maggio 2022 la FIALS ha proclamato lo stato di agitazione anche a seguito dei mancati chiarimenti, da parte della Fondazione, su registrazioni abusive effettuate in teatro e su altre vicende legate alla gestione;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti, quali siano le risultanze dell'ispezione sopra menzionata, quali accertamenti intendano compiere sulle nomine effettuate dal Commissario Straordinario e sulle criticità sopra evidenziate e quali provvedimenti intendano eseguire per garantire una gestione oculata delle risorse dell'ente secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 2667 - Chiarimenti in merito al progetto di ripristino ed adeguamento funzionale della condotta agraria ubicata in c.da Sigona.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con determinazione del Direttore Generale del Consorzio di Bonifica 9 Catania, n. 315 del 02/10/2019, veniva attivata la procedura aperta per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al 'PSRN 2014- 2020 - Misura per investimenti irrigui 4.3.1.- lavori per il ripristino ed adeguamento funzionale della condotta principale ubicate tra 'C.da Sigona nel Comune di Lentini e 'C.da Grotta S. Giorgio' nel Comune di Catania - Progetto Esecutivo - 1° Stralcio funzionale';

con determinazione n. 340 del 03/10/2019, dello stesso Ente appaltante, è stato approvato il bando e il disciplinare di gara predisposto dal competente Settore Espropriazioni ed Appalti;

con deliberazione n. 22 del 26/07/2020, del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica 9 Catania, si è provveduto all'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di ripristino ed adeguamento della condotta agraria;

considerato che:

il Consorzio di Bonifica 9 Catania ha chiesto e ottenuto un contributo a titolo di finanziamento dell'opera pubblica e l'importo complessivo del progetto è risultato pari ad euro 21.033.618,51;

l'appalto è stato aggiudicato all'impresa Consorzio Stabile Progettisti Costruttori S.c.a.r.l. - con sede in Maletto (CT) - poiché ha totalizzato il punteggio complessivo più alto ed un ribasso percentuale del 16,8561%, per l'importo totale di euro 16.394.664,83;

da un sopralluogo effettuato, lo stato dell'opera appare in evidente abbandono e non insistono nel luogo mezzi o cantieri ma solamente condotte non installate; la condotta agraria rappresenta per gli agricoltori del territorio circostante un'importante e fondamentale opera per l'approvvigionamento idrico;

per ottenere un settore agricolo più versatile e sostenibile e con maggiori vantaggi economici ed ambientali, si rendono necessarie infrastrutture efficienti ed efficaci;

il mancato funzionamento della condotta agraria aumenta i costi di produzione delle derrate alimentari e la perdita di competitività nazionale ed internazionale degli imprenditori agricoli;

il settore agricolo rappresenta per la Sicilia uno dei settori economici fondamentali per lo sviluppo sociale, territoriale ed ambientale della regione;

negli ultimi anni, le aziende agricole siciliane sono state particolarmente danneggiate dai fenomeni atmosferici e gli aiuti economici ricevuti non hanno compensato la perdita di produttività;

per sapere:

quando verranno realizzati i lavori di ripristino ed adeguamento funzionale della condotta agraria ubicata a c.da Sigona;

quali iniziative intendano mettere in atto per accelerare i lavori di ripristino della condotta agraria;

quali circostanze abbiano determinato il rallentamento dei lavori e la mancata consegna dell'opera pubblica.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
DI PAOLA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2668 - Misure urgenti per il potenziamento dell'Unità Cardiologica dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

una struttura di così alto livello, quale è l'Ospedale San Vincenzo di Taormina (ME), unico presidio multidisciplinare tra Messina e Catania che serve una popolazione di circa 100 mila abitanti, incluso l'enclave dell'Alcantara, continua a perdere pezzi; dall'1 giugno, come si legge in una nota della direzione medica del presidio ospedaliero, a causa della mancanza di risorse infermieristiche, nel reparto di Cardiologia e Unità di terapia Intensiva (UTIC), i posti letto dell'unità operativa sono stati ridotti a 6 e quelli di UTIC a 3;

considerato che:

il provvedimento adottato è una 'soluzione' d'emergenza a fronte della carenza di organico nel reparto di Cardiologia: al momento, rispetto alle previsioni della pianta organica, manca il 40% del personale medico previsto e il 30% degli infermieri;

i problemi investono anche le strumentazioni, il vecchio monitoraggio UTIC non è più funzionante, la nuova UTIC, acquistata circa un anno fa, attende che venga effettuato il montaggio, in particolare mancano i pensili per il montaggio del monitor. Mancano, inoltre, ecocardiografi, holter ECG, pressorio e cicloergometro. Si tratta di strumenti necessari in un reparto dove si eseguono una lunga serie di procedure complesse, essenziali per il trattamento dei pazienti: ablazioni transcateretere di aritmie complesse, impianti di pacemaker e defibrillatori, coronarografie e procedure di interventistica endocavitaria strutturale, come ad esempio la chiusura percutanea dei difetti interatriali e chiusura di auricola sinistra;

il reparto di Cardiologia dell'ospedale di Taormina nel 2021 ha fatto registrare numeri di rilievo che confermano l'indubbia importanza di questo reparto di un potenziamento. Lo scorso anno si sono

contati oltre 1300 ricoveri tra UTIC e Degenza, 260 impianti di pacemaker e defibrillatori, 171 procedure di elettrofisiologia, 562 esami coronarografici, 359 impianti di stent coronarici, 50 procedure di interventistica strutturale;

per sapere quali soluzioni urgenti intendano mettere in atto affinché presso l'Unità Cardiologica e UTIC del San Vincenzo di Taormina venga ripristinato il numero dei posti letto, venga potenziato lo staff medico e infermieristico e venga fornita la strumentazione necessaria a tutelare il diritto alla salute dei cittadini.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2669 - Chiarimenti in merito all'inidoneità delle procedure e dei criteri di selezione dei concorsi per i Centri per l'Impiego (CPI).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Regione siciliana ha emanato cinque bandi di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo indeterminato, per vari profili e categorie di personale, approvati con DDG nn. 5039, 5040, 5041, 5042 e 5043 del 23/12/2021 e pubblicati in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana- Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021;

tali concorsi erano destinati al reclutamento di n. 1.124 unità di personale non dirigenziale per gli uffici dell'Amministrazione regionale e di n. 46 Agenti del Corpo Forestale della Regione siciliana, categoria B, posizione Economica B1;

l'espletamento delle procedure di concorso nei Centri per l'Impiego (CPI) è stato affidato a 'Formez', dopo la decisione della Giunta regionale di rinnovare il contratto con il Centro Servizi del Dipartimento della Funzione Pubblica;

considerato che:

la Regione ha emesso i bandi con notevole ritardo rispetto al trasferimento, da parte del Governo, delle somme necessarie per effettuare i concorsi e solo a seguito di numerosi solleciti;

il bando per il personale dei Centri per l'impiego ha visto un'adesione di quasi 60 mila candidati e la selezione di soltanto 200 idonei su 537 posti disponibili, con la conseguenza che più della metà dei posti messi in palio resterà scoperta;

i criteri scelti per la selezione dei candidati e la soglia di punteggio fissata per il superamento della prova, si sono rivelati palesemente irragionevoli, non avendo consentito di raggiungere neppure la copertura della metà dei posti;

il celere inserimento del personale nell'organico dei CPI è fondamentali per avviare le politiche attive del lavoro, specialmente nella nostra regione dove il tasso di disoccupazione è altissimo;

l'espletamento di un nuovo concorso non rispetterebbe i principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione pubblica e sarebbe, pertanto, più opportuno procedere a uno scorrimento della graduatoria, ritenendo idonei i candidati in ordine decrescente di punteggio, fino alla copertura totale dei posti messi a bando;

una procedura di selezione inidonea viola le legittime aspettative di tanti possibili validi lavoratori che avevano già superato una serrata selezione per titoli;

per sapere:

quali siano stati i criteri adottati per l'espletamento delle procedure concorsuali;

quali misure intendano adottare per tutelare sia le esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione pubblica, sia le legittime aspettative di un numero cospicuo di possibili lavoratori.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 2670 - Chiarimenti in merito al bando di concorso per il reclutamento del personale cat. D destinato al potenziamento dei Centri per l'Impiego.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Regione siciliana in data 29 dicembre 2021 ha indetto diversi concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo indeterminato, per vari profili e categorie, di n. 1.124 unità di personale non dirigenziale per gli uffici dell'Amministrazione regionale e per il reclutamento a tempo indeterminato di n. 46 Agenti del Corpo Forestale della Regione siciliana, categoria B, posizione Economica B1;

in relazione al personale destinato agli uffici dell'Amministrazione regionale di categoria D fra gli avvisi si riscontrano:

a) il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 537 unità di personale a tempo pieno e indeterminato (categoria D), per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia approvato con DDG n. 5039 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana-Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivisi in diversi profili;

b) il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5041 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivisi in diversi profili;

c) il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 12 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5042 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana- Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021) per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale;

considerato che:

nell'ambito della procedura concorsuale per il reclutamento del personale cat. D, destinato al potenziamento dei Centri per l'Impiego, è stata prevista una preventiva fase di valutazione dei titoli legalmente riconosciuti e previsti dal bando, finalizzata all'ammissione alla prova scritta di un numero di candidati - per ciascuno dei profili professionali - pari a cinque volte il numero dei posti messi a concorso;

le procedure concorsuali relative agli avvisi pubblici di cui alle lettere b) e c) in premessa prevedevano, invece, una prova selettiva scritta riservata a tutti i candidati che hanno presentato utile ed idonea domanda di ammissione al concorso per singolo profilo professionale e la successiva valutazione dei titoli di studio e di servizio dichiarati da parte dei candidati;

a ciò aggiungasi che la nuova normativa relativa alle procedure concorsuali, l'art. 35 quater del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art.3 del d.l. n. 36 del 2022, dispone che siano le amministrazioni a determinarsi sui profili che debbano qualificarsi, in sede di bando, ad 'elevata specializzazione tecnica', per i quali è prevista una fase di valutazione dei titoli legalmente riconosciuti e strettamente correlati alla natura e alle caratteristiche delle posizioni bandite, ai fini dell'ammissione a successive fasi concorsuali. Si tratta di una norma identica a quella che risultava applicabile *ratione temporis* al bando in oggetto, l'articolo 10, comma 3, del d.l. n. 44 del 2021, come convertito dalla legge n. 76 del 2021;

da notizie di stampa si apprende che, in merito all'assunzione di 537 unità di personale destinata ai CPI, solo 200 hanno superato la prova scritta, circostanza che determinerà la mancata assegnazione di oltre 300 posti messi a concorso, per di più, l'Assessore per la Funzione pubblica ha dichiarato che non è ancora chiaro all'Amministrazione regionale come risolvere la problematica emersa;

la Regione siciliana, come già rappresentato, ha espletato altre procedure concorsuali riguardanti la cat. D, volte al ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale e che presentano alcuni profili affini a quelli messi a bando per i CPI e che presumibilmente formeranno graduatorie con numeri di idonei consistenti rispetto al numero dei posti messi a bando, in particolare riguardo i profili amministrativi;

la copiosa giurisprudenza amministrativa e contabile in materia di reclutamento del personale, dimostra l'esistenza del potere discrezionale delle P.A. di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che debbano procedere al reclutamento del personale alle proprie dipendenze, di scorrere le graduatorie in corso di validità, proprie o appartenenti ad altre amministrazioni (previo accordo tra le P.A.);

tale scelta, come ad esempio si riscontra nella deliberazione n. 85/2020/PAR della Corte dei conti Sardegna - Sezione regionale di controllo, è da compiere attraverso una valutazione comparativa di contrapposti interessi (che rappresenta il fulcro della discrezionale intestata all'Ente) dato che 'ricorrere allo scorrimento della graduatorie proprie o appartenenti ad altri enti (previo accordo tra le P.A.), per il medesimo profilo professionale, ancora in corso di validità, richiama i principi di economicità, peraltro richiamati nella legge 160/2019, ed anche la celerità del procedimento di reclutamento del personale' mentre 'ricorrere alla procedura concorsuale consentirebbe alla P.A. di reclutare personale dipendente verificandone i requisiti professionali propri richiesti per il posto che si intende ricoprire...';

inoltre, come si legge nella sentenza n. 7089 del 21/10/2021 del Consiglio di Stato, è stato confermato il principio secondo il quale lo scorrimento delle graduatorie concorsuali ancora efficaci

costituisca regola generale per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica, in relazione alla finalità primaria di ridurre i costi gravanti sulle amministrazioni per la gestione delle procedure selettive.

All'amministrazione che voglia determinarsi diversamente si impone dunque un rigoroso obbligo di motivazione della propria scelta derogatoria;

vi è stato un enorme ritardo dell'indizione dei concorsi volti al reclutamento del personale utile al potenziamento dei Centri per l'impiego;

sussiste una rilevante carenza di personale dell'Amministrazione regionale, riscontrabile dal Piano triennale del fabbisogno del personale;

per sapere:

come intendano procedere al fine della completa copertura dei posti oggetto del Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 537 unità di personale a tempo pieno e indeterminato (categoria D), per il potenziamento dei Centri per l'Impiego siciliani;

se, in relazione alla circostanza esposta nel presente atto, stiano valutando l'utilizzo delle graduatorie degli idonei di cui al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale, con particolare riferimento ai profili amministrativi affini.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

FOTI - MANGIACAVALLLO -
TANCREDI- PAGANA - CATANZARO

N. 2671 - Iniziative volte a reperire le unità mancanti di personale medico e infermieristico nei pronto soccorso degli ospedali dell'Asp di Messina e a integrare la presenza di personale medico a bordo delle ambulanze del 118.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019 è stato approvato l'adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70. Con tale provvedimento sono stati definiti gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera dei presidi sanitari della provincia di Messina. Inoltre, per quanto riguarda i servizi di emergenza, il decreto ministeriale del 2015 prevede che per ogni 60 mila persone, debba essere garantito sui mezzi di soccorso 'un team di prestazione avanzata' in grado di compiere una diagnosi immediata e di fornire una terapia urgente;

considerato che:

la recente cronaca riporta episodi anche tragici presumibilmente legati alla mancanza di medici a bordo delle ambulanze del 118;

sono note da tempo le carenze d'organico negli ospedali di riferimento dell'ASP di Messina, che si ripercuotono inevitabilmente sui cittadini costretti a subire disagi a causa di servizi sanitari mancanti o insufficienti, così come evidenziato dallo scrivente in una precedente interrogazione parlamentare dell'ottobre 2021;

nei Pronto Soccorso degli ospedali di Patti, Milazzo, Barcellona Pozzo di Gotto e Sant'Agata Militello si registrano gravi carenze di organico e, conseguentemente, attese lunghe fino a 8/10 ore per i pazienti in attesa che, dopo la diagnosi, rischiano di essere dirottati in altri presidi a causa della carenza di posti o per la mancata funzionalità dei reparti;

le evidenti carenze d'organico negli ospedali messinesi dovevano essere coperte con le relative assunzioni, ma in molti casi i concorsi sono andati deserti;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire presso l'Asp di Messina in modo da concedere incentivi economici ai medici del 118, così come avvenuto in altre Asp siciliane, e corrispondere così una adeguata retribuzione in base al carico di lavoro e ai rischi legati all'attività professionale;

se non ritengano necessario ovviare alla mancanza delle unità di personale medico necessarie a garantire il Pronto Soccorso e il Servizio Operatorio, visto che l'insufficienza di anestesisti, e in generale del personale medico e infermieristico, pregiudica il raggiungimento degli standard minimi di funzionalità dei presidi ospedalieri di riferimento dell'ASP di Messina;

se non ritengano indispensabile porre rimedio alla mancanza delle unità di personale medico necessarie individuando una strategia per incentivare anche dal punto di vista economico gli spostamenti negli ospedali periferici, attivando l'istituto contrattuale delle prestazioni aggiuntive o adottando criteri diversi nella stesura delle graduatorie.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 641 - Iniziative volte a garantire un'attività di monitoraggio sulle infrastrutture viarie principali e secondarie, volta a constatare l'effettivo stato a norma dei *guard rail* installati in tutte le strade pubbliche extraurbane regionali.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

si è appreso recentemente dalla stampa il fatto di cronaca che ha visto coinvolta una giovane insegnante pugliese, la quale con il proprio autoveicolo è finita malauguratamente contro la cuspide dello spartitraffico ed il *guard rail* ha oltrepassato da parte a parte la vettura ferendola a morte;

alla luce dello spiacevole incidente, che sempre più spesso si verifica con modalità analoghe su altre strade italiane, e di cui il fatto riportato è solo l'ultimo in termini di tempo, molti automobilisti siciliani stanno segnalando la presenza di *guard rail* posti in discontinuità lungo gli assi viari principali, che possono costituire chiaramente un serio pericolo per la viabilità;

tra le varie segnalazioni, molte hanno riguardato lo stato della strada intercomunale Calatabiano - Fiumefreddo di collegamento tra la S.S. 120 e la S.P. 81, e la presenza lungo il percorso di guard rail 'interrotti', cioè posti in discontinuità e senza il relativo supporto esterno di para-urto per i veicoli;

detto asse viario, cd 'strada da 34 miliardi', completata ed inaugurata nel 2008, costituisce indubbiamente una arteria fondamentale in quanto collega il Comune di Calatabiano non solo ai comuni pedemontani etnei, ma anche allo svincolo autostradale di Fiumefreddo di Sicilia. Ed infatti, in virtù di tale snodo, gli automobilisti provenienti dai centri della Valle dell'Alcantara, una volta giunti a Calatabiano possono raggiungere velocemente i paesi della cintura jonica catanese, ovvero ad esempio i comuni di Giarre, Mascali, Fiumefreddo, evitando l'attraversamento di agglomerati urbani quali ad esempio Gaggi, Trappitello e Giardini Naxos, spesso congestionati dal traffico;

CONSIDERATO che:

secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ogni anno in tutto il mondo muoiono più di 1,35 milioni di persone in incidenti stradali. In realtà, gli incidenti stradali sono oggi il principale fattore di mortalità tra le persone di età compresa tra i 5 e i 29 anni, tra cui un numero ingente di pedoni, ciclisti e motociclisti, soprattutto nei paesi in via di sviluppo;

come definiti dal D.M. n. 223 del 18 febbraio 1992 che contiene il 'Regolamento con le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza', i *guard rail* sono dispositivi aventi lo scopo di realizzare il contenimento dei veicoli che dovessero tendere alla fuoriuscita dalla carreggiata stradale, nelle migliori condizioni di sicurezza possibili. Il decreto richiede l'installazione dei guard rail in tutte le strade pubbliche extraurbane e in quelle urbane che consentono una velocità maggiore o uguale a 70 km/h;

sebbene l'installazione di un guard rail sia soggetta a una rigida normativa per l'omologazione (ed infatti, solo i guard rail che rispettano determinate dimensioni e materiali possono essere ai bordi di tutti i manufatti stradali all'aperto) al fine di mantenere la funzionalità non si può prescindere da un costante monitoraggio sulle condizioni degli stessi volto ad escludere l'insorgenza dell'usura;

i guard rail presenti a bordo stradale non a norma fanno sì che un dispositivo di sicurezza, atto a contenere i veicoli all'interno della carreggiata, si traduca in un pericolo per gli stessi conducenti;

nell'ambito dei programmi annuali del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) 2001-2010, è demandato all'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità lo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale;

il CIPESS, nella seduta del 14 aprile 2022, ha approvato il Piano nazionale sicurezza stradale 2030, finalizzato a ridurre del 50% le vittime e i feriti gravi degli incidenti entro il 2030,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

affinché, qualora non sia attualmente in corso, sia posta in essere una specifica attività di monitoraggio sulle infrastrutture viarie principali e secondarie, in particolare lungo la viabilità esterna comunale, intercomunale e provinciale, attraverso ispezioni di sicurezza sulle infrastrutture esistenti condotta in coordinamento tra l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, gli enti locali interessati, i Liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane, l'ANAS e, ove di competenza, il Cas,

XVII LEGISLATURA

344ª SEDUTA

27 giugno 2022

volta a constatare l'effettivo stato a norma dei guard rail installati in tutte le strade pubbliche extraurbane regionali.»

FOTI - MANGIACAVALLO –
TANCREDI - PAGANA

N. 642 - Proroga dei contratti del personale USCA fino al 31 dicembre 2022.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la costante e preoccupante criticità, dovuta alla carenza di personale medico nelle strutture sanitarie del territorio regionale, con le lunghissime liste di attesa e la conseguenziale lacuna in fatto di prevenzione, compromette la salvaguardia della vita dei tanti utenti che necessitano di cure, e perdurando tale enorme e grave mancanza si continuerà ad assistere a decessi per la preoccupante ed inefficiente gestione sanitaria, con conseguenze irreversibili per l'intera utenza;

con un atto di indirizzo del marzo scorso l'Assessore alla Salute ha delegato alle Direzioni delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione siciliana la facoltà e la responsabilità degli eventuali atti di proroga dei contratti del personale;

CONSIDERATO che nelle more dell'applicazione del comma 91 dell'art. 13 della legge regionale n. 13 del 25 maggio u.s., pubblicata sulla GURS il 28 maggio u.s., è immediatamente necessaria la proroga dei contratti in scadenza il 30 giugno p.v., al fine di garantire alle strutture sanitarie la giusta funzionalità a garanzia della tutela della salute pubblica,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad adottare con urgenza un provvedimento indirizzato alle Direzioni delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione siciliana, in considerazione della prossima scadenza dei contratti prevista per il 30 giugno p.v., al fine di prorogarli fino al 31 dicembre 2022, sia per colmare le vaste lacune organizzative delle strutture sanitarie, sia per assicurare il percorso lavorativo al personale delle USCA già formato dalle Aziende sanitarie e dagli Enti del sistema sanitario.»

CALDERONE - LANTIERI - TERNULLO

N. 643 - Proroga dei contratti di tutto il personale impegnato nell'emergenza Covid fino al 31 dicembre 2022.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la costante e preoccupante criticità, dovuta alla carenza di personale medico nelle strutture sanitarie del territorio regionale, con le lunghissime liste di attesa e la conseguenziale lacuna in fatto di prevenzione, compromette la salvaguardia della vita dei tanti utenti che necessitano di cure, e

perdurando tale grave mancanza si continuerà ad assistere a decessi per la preoccupante ed inefficiente gestione sanitaria, con conseguenze irreversibili per l'intera utenza;

con un atto di indirizzo del marzo scorso, l'Assessore per la salute ha delegato alle Direzioni delle Aziende sanitarie e degli Enti del S.S.R. della Regione siciliana la facoltà e la responsabilità degli eventuali atti di proroga;

CONSIDERATO che nelle more dell'applicazione del comma 91 dell'art. 13 della legge regionale n. 13 del 25 maggio u.s., pubblicata sulla GURS il 28 maggio u.s., è immediatamente necessaria la proroga dei contratti in scadenza il 30 giugno p.v., al fine di assicurare alle strutture sanitarie la giusta funzionalità a garanzia della tutela della salute pubblica;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad adottare un immediato provvedimento indirizzato alle Direzioni delle Aziende sanitarie e degli Enti del S.S.R. della Regione siciliana in considerazione della prossima scadenza dei contratti prevista per il 30 giugno p.v., al fine di prorogarli fino al 31 dicembre 2022, sia per colmare le vaste lacune organizzative delle strutture sanitarie, sia per assicurare il percorso lavorativo di tutto il personale impegnato nell'emergenza Covid, già formato dalle Aziende sanitarie.»

CALDERONE - LANTIERI - TERNULLO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

5 26093

REPUBBLICA ITALIANA



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0003501-ARS/2022

Data prot: 17-06-2022



BARCODE: -001.5381426-

Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'Istruzione e della
Formazione professionale

L'ASSESSORE

Prot. n. 808/GAB
(Trasmessa solo tramite posta elettronica)

Palermo,

17 GIU 2022

All'ARS

Servizio Lavori d'Aula

Ufficio di segreteria e Regolamento

serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

c.p.c.

All'On.le Giuseppe Lupo

Alla Presidenza della Regione

Segreteria Generale - Area 2

UO A2.1 Rapporti con l'ARS

uoars.sg@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 2616 dell'On.le Giuseppe Lupo - Opportune iniziative volte al mantenimento della dotazione finanziaria in favore delle scuole paritarie regionali in Sicilia.

Preliminarmente si espone che l'atto ispettivo in oggetto, presentato dall'On.le Giuseppe Lupo, è volto a conoscere il parere di questo Assessorato in merito alla necessità di provvedere ad un ulteriore finanziamento in favore delle scuole paritarie della Regione Siciliana, attesa la proposta di rimodulazione del Piano regionale dei Servizi Formativi 2016-2020, già approvato con DGR nr. 392/2021.

In particolare, si fa riferimento alla proposta di rimodulazione della dotazione prevista per l'Ambito di Intervento del suddetto Piano: "Contributo alle scuole paritarie della Sicilia - comma 19-art. 5 Legge di stabilità n.9/2020", da 4 a 1,5 M€.

Tutto ciò premesso, a seguito del riscontro del Dipartimento Istruzione, Università e Diritto allo studio - Servizio Scuole non statali, competente *ratione materiae*, si rappresenta quanto segue.

Con la L.R. n.9/2020, art. 5, comma 19, è stato previsto il finanziamento di € 4.000.000,00 quale contributo COVID alle scuole paritarie della Regione Siciliana che "abbiano subito maggiori costi e dimostrino la riduzione di quota parte delle rette di frequenza corrisposte dalle famiglie degli studenti iscritti".

In ossequio al predetto disposto normativo, il Governo regionale ha provveduto al reperimento di risorse extraregionali a valere sul POC-Sicilia 2014-2020, predisponendo la rimodulazione del Piano regionale dei Servizi Formativi 2016-2020, approvato con DGR

nr.542/2020 e DGR n.392/2021 e destinando, al relativo Ambito di intervento, risorse pari a € 4.000.000,00.

Successivamente, il competente Dipartimento, per dare attuazione al dettato normativo di cui trattasi, pubblicava l'Avviso 5/2021, finalizzato alla assegnazione dei contributi in parola.

A seguito dell'emanazione del predetto Avviso, pervenivano all'Amministrazione n.122 istanze da parte delle scuole paritarie del territorio della Regione Siciliana.

Dall'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento amministrativo, emergeva che solo una parte delle istanze pervenute erano potenzialmente ammissibili al finanziamento, in quanto alcune non erano in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso n.5/2021 (si rammenta che, trattandosi di scuole paritarie, si opera in regime di aiuti *de minimis*), altre erano state già destinatarie del medesimo contributo concesso, per le medesime finalità, a valere su risorse nazionali.

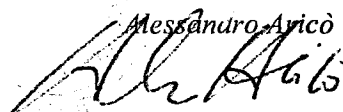
In definitiva, la dotazione necessaria per il finanziamento delle istanze potenzialmente ammissibili ammontava a poco meno di 1,5 M€ e da qui, atteso l'avvenuto adempimento dell'attuazione del comma 19, art.5 della L.R. n.10/2020 e la necessità di non disperdere risorse extraregionali, la proposta del Governo di destinare le residue risorse, pari a € 2,5 M€, per altre finalità istituzionali.

In seguito ad una ulteriore fase d'istruttoria operata dal competente Dipartimento, è emerso inoltre che nessuna delle istanze presentate avrebbero potuto essere finanziate, in quanto le istituzioni scolastiche richiedenti non erano in grado di dimostrare il danno subito, per il ristoro del quale è stata concepita la norma e il relativo avviso e pertanto anche la somma accantonata di 1,5 M€ ha costituito economia di spesa.

Resta ferma la volontà di questa Amministrazione di provvedere, con uno nuovo provvedimento, alla erogazione delle residue risorse ai medesimi beneficiari e per similari finalità.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

L'Assessore

Messandro Ayicò


[Stampa Cronistoria](#)

TUTTO SMISTAMENTI EMAIL/PEC APPROVAZIONI MODIFICHE VISUALIZZAZIONI

17/06/2022 Chianello Andrea

15:50:39 Stampa

17/06/2022 Chianello Andrea

15:50:36 Visualizzazione

17/06/2022 Cavallaro Gisella12:04:25 Archiviazione Immagine
GDD001-00005381426-001.06.2022.pdf**17/06/2022 Cavallaro Gisella**12:04:20 Archiviazione Immagine
GDD001-00005381426-000.06.2022.pdf**17/06/2022 Cavallaro Gisella**

12:04:16 Visualizzazione

17/06/2022 Cavallaro Gisella12:04:15 Assegnazione a: Servizio Lavori d'Aula
Protocollato, in ingresso via: Email**17/06/2022 Cavallaro Gisella**12:04:15 Attribuzione Protocollo
001-0003501-ARS/2022**17/06/2022 Cavallaro Gisella**

12:04:15 Creazione Documento